IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 119 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDI' 30 APRILE 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Ieri i lettori avranno trovato in queste note tre linee soppresse dalla Censura.

Nelle righe censurate accennavamo alla probabilità che all'Italia fosse aperto direttamente qualche credito dagli Stati Uniti. Ed ecco che il *Giornale d'Italia* del meriggio ha pubblicato:

Londra, 29. — Circa la divisione agli Alleati del prestito di 15 miliardi di franchi, il governo di Washington non ha ancora preso una decisione definitiva. Così afferma il corrispondente finanziario da New York, al *Daily Telegraph* il quale aggiunge però che, in base al progetto, che sarà secondo ogni probabilità, approvato, l'enorme somma verrebbe divisa in dodici rate mensili da distribuirsi nel modo seguente: alla Gran Brettagna 500 milioni al mese, alla Francia 250 milioni, alla Russia 250 all'Italia 125 e al Belgio 125. Il Governo di Washington, richiesto dai membri della Missione inglese, ha rinunciato *all'intenzione di finanziare gli Alleati pel tramite della Gran Brettagna e comunicherà direttamente coi vari Governi circa i bisogni di ciascuno. I bisogni della Russia e dell'Italia di cui l'urgenza è stata messa in rilievo saranno presi in immediata considerazione.*

Gli Stati Uniti hanno riservato per proprio uso somma di venti miliardi che si ritiene sufficiente, purchè la guerra non si protragga oltre la primavera del 1918, nel qual caso il Congresso sarebbe invitato a votare nuovi crediti.

In questo dispaccio si dice assai di più di quanto noi avevamo scritto «ritenuto probabile».

Non sappiamo quindi comprendere i due pesi e due misure della Censura a poche ore di distanza.

Ieri sera poi lo stesso dispaccio è stato pubblicato dagli altri giornali.

Ad ogni modo, ci auguriamo che la notizia del *Daily Telegraph* sia confermata e che l'Italia possa aspirare ad ottenere più larghe anticipazioni.

I 125 milioni mensili cui accenna il *Daily Telegraph* formerebbero 1 miliardo e 750 milioni in capo ad un anno.

Sarebbe già qualche cosa; ma bisognerebbe sperare di più, dato il concorso che oggi l'Italia reca nella coalizione europea-americana.

***

A proposito di prestiti di guerra. I debiti dei diversi Stati belligeranti sono decuplicati durante la guerra, giungendosi a cifre vertiginose.

Anche l'Italia, in più modeste proporzioni, ha aumentato i suoi debiti. Alla fine del terzo trimestre dall'attuale esercizio finanziario, cioè al 31 marzo 1917, il totale dei debiti amministrativi della direzione generale del debito pubblico e della direzione generale del Tesoro ammontava a 25 miliardi, 210 milioni, 827.664 lire di capitale e a un miliardo, 31 milioni 56.750 lire di rendita; con un aumento in confronto al 30 giugno 1916, di 3 miliardi, 145 milioni, 595.240 lire di capitale e di 159 milioni, 763.295 lire di rendita.

In tali cifre complessive non era ancora compreso il nuovo 5 per cento in via di emissione, il quale porterà il nostro debito a circa 29 miliardi.

Sono poi da aggiungersi le obbligazioni contratte all'estero durante questo mese di aprile onde già si toccano i 30 miliardi.

***

Il Parlamento degli Stati Uniti ha approvato la legge per la leva obbligatoria onde costituire un esercito di due milioni di uomini di cui mezzo milione – dice il progetto approvato – sarà inviato in Francia appena le truppe saranno istruite e allenate, cioè l'anno venturo.

Politica e Diplomazia

Madrid, 28. — Il Consiglio dei Ministri si riunirà lunedì prossimo.

Il Presidente del Consiglio Garcia Pietro, parlando del siluramento del vapore *San Juan* ha dichiarato che questa nave non era spagnuola, quantunque fosse spagnuolo l'equipaggio di essa.

Parigi, 29. — Il Comitato parlamentare del commercio ha offerto un banchetto in onore della delegazione giapponese, che si reca a Roma per la Conferenza parlamentare. Presiedeva il deputato Chaumet.

Fra i presenti vieran Fernand David, Ministro dell'Agricoltura, l'Ambasciatore del Giappone e il senatore brasiliano Machado.

(S) **Washington, 28.** — La Missione francese ha informato il Governo nord-americano che le cose di cui la Francia ha maggior bisogno sono: danaro, viveri, concimi, carbone, acciaio, olio, mezzi di trasporto e specialmente navi per portare merci dagli Stati Uniti in Francia.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso sopratutto sulla questione di fornire rapidamente quante più navi è possibile per portare provvigioni alle Potenze dell'Intesa.

Pietrogrado, 29. — Al Palazzo d'Inverno sono cominciati, dopo una solenne cerimonia, i lavori della Commissione incaricata della liquidazione degli affari del Regno di Polonia.

Il Presidente del Consiglio Lvoff ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che la creazione della Commissione e la sua attività devono servire come un simbolo e una garanzia della chiarezza della fermezza delle basi sulle quali riposeranno d'ora innanzi i rapporti fra i due popoli fratelli. La commissione liquiderà non soltanto le istituzioni e le questioni antiche, ma anche tutti i dissensi e i malintesi fra i popoli russo e polacco.

Parigi, 29. — I giornali hanno da New York: Il primo Ministro del Canadà che si trova attualmente a Washington, ha invitato le Missioni francese e britannica, che i rispettivi Governi hanno inviato agli Stati Uniti, a visitare il Canadà.

Il Primo Ministro Bordon ha chiesto ai Capi delle Missioni stesse di fare dichiarazione alla Camera e al Senato canadesi.

Londra, 29. — La Regina Alessandra ha diretto al generale Haig un telegramma di felicitazione per l'ultima vittoria riportata dalle truppe inglesi.

(S) **Zurigo, 29** — Si ha da Budapest. Si apprende che il Governo ungherese prepara una serie di progetti di legge igieniche e per l'istruzione, un provvedimento per gli invalidi, le vedove e gli orfani dei soldati, misure agrarie, una riforma delle assicurazioni operaie ed un progetto pel riconoscimento delle organizzazioni.

Quanto al diritto elettorale si completerebbe la legge del 1912, dando il voto oltre ai sottufficiali che già lo posseggono per la riforma del 1913, anche ai decorati con medaglia al valore.

Il Governo non esclude altri ampliamenti senza però scuotere le basi del diritto elettorale esistente e mettere in pericolo la situazione politica delle classi dominanti.

(S) **Madrid, 29.** In un discorso, pronunciato alla Plaza de los Toros, Maura ha dichiarato che la Spagna deve continuare nella neutralità assoluta e dovrà ispirare la sua politica internazionale dopo la guerra al ravvicinamento con le Potenze occidentali.

◆ (S) **Washington, 29.** — I Ministri della guerra e della marina hanno offerto un ricevimento al Circolo militare e navale al Vice-Presidente del Consiglio francese Viviani, al Maresciallo Joffre ed all'ammiraglio Chocheprat. L'accoglienza fatta alla missione francese è stata calorosa.

Viviani ha ricevuto il Presidente della Federazione operaia americana, che gli ha recato i voti delle classi lavoratrici dell'Unione.

◆ (S) **Parigi, 29.** — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di ristabilire il posto di Capo dello Stato Maggiore al Ministero della Guerra e ne ha affidato le funzioni al generale Petain.

UN AUTOGRAFO DEL RE CARLO AL CONTE TISZA.

(S) **Zurigo, 29.** — Si ha da Budapest: Il Re Carlo ha diretto un autografo al conte Tisza nel quale dice che dal suo avvento al trono trovò opportuno imparare a conoscere l'opinione pubblica col diretto contatto delle varie correnti. Ricevette perciò su proposta del conte Tisza, i capi dei partiti anche dell'opposizione. Concluse da queste udienze di non aver ragione di separarsi da quel Governo che dispone alla Camera dei deputati di una salda maggioranza e che, in tempi difficili per questi quattro anni egli con rara abnegazione è profondo patriottismo e spiegò un'attività cosciente degli scopi nell'interesse della difesa della patria, e per alleviare, in quanto fosse possibile, la difficile situazione della popolazione.

L'autografo continua: «Le esprimo perciò la mia particolare riconoscenza e i miei ringraziamenti Mentre confermo a lei ed agli altri membri del Gabinetto la mia perfetta fiducia già nutrita sinora, invito il Governo a dirigere ulteriormente gli affari del paese colla sua esperimentata fedeltà e a presentarmi proposte conformi, che esprimano alla nazione la mia grata riconoscenza pel suo mirabile spiegamento di forza ne giorni decisivi della attuale lotta mondiale e pel suo contegno patriottico, con un ampliamento del diritto elettorale tale da rispondere ai riguardi dovuti alle condizioni dell'esistenza dello Stato ungherese in questi grandi tempi e ai sacrifici fatti dal popolo».

Lemburg, 25 aprile — *Firmato* **Carlo.**

TORNA LA CALMA IN SVEZIA

(S) **STOCCOLMA, 29.** — Il conflitto fra operai e padroni delle officine metallurgiche della Svezia è terminato dopo sei settimane di negoziati.

Gli operai hanno accettato un progetto di mediazione e il lavoro sarà ripreso ovunque nella prossima settimana.

VERSO LA DISCESA IN CAMPO DELLA CINA.

(S) **Parigi, 29.** — I giornali hanno da Londra: Dopo che il Primo Ministro cinese ebbe esposto la situazione in una conferenza militare tenuta a Pechino, questa ha riconosciuto all'unanimità la necessità della Cina di dichiarare la guerra alla Germania. E' probabile che questa decisione avrà una notevole influenza sul Parlamento, che solo può decidere.

Parlamenti Esteri

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington, 28.** — La Camera ed il Senato hanno intrapreso la discussione del progetto che prescrive l'arruolamento di un grande esercito mediante il servizio obbligatorio.

La Camera ha respinto con 209 voti contro 98 un emendamento che stabiliva il sistema del volontariato.

Alla fine della seduta del Senato Lafollette ha proposto di sottoporre ad un *referendum* la questione della coscrizione.

(S) **Washington, 29** — La Camera dei Rappresentanti ha approvato con 397 voti contro 24, ed il Senato con 81 contro 8, il progetto di coscrizione.

Il Senato ha pure approvato con 56 voti contro 31 un emendamento che autorizza l'ex-Presidente Roosevelt a formare quattro divisioni di fanteria destinate a prestare servizio in Francia.

(S) **Washington, 29** — Il Senato, discutendo il progetto relativo al reclutamento di un grande esercito, ha approvato un emendamento che vieta a chiunque di dare bevande alcoliche agli ufficiali e ai soldati.

— Il segretario per il Tesoro, Mac Adoo, annunzia che il prossimo prestito di cinque miliardi sarà intitolato ufficialmente: «Prestito della libertà, 1917».

◆ (S) **Washington, 29.** — Dopo il voto della legge concernente il servizio militare, la Camera ed il Senato cercano di accordarsi su punti particolari importanti sui quali sono ancora divisi, poichè la Camera stabilì l'età per il servizio militare da 21 a 40, mentre il Senato adottava l'età da 21 a 27 anni; inoltre il Senato fissava il soldo mensile a 20 dollari e la Camera a trenta dollari. Il soldo attuale è di quindici dollari.

AUSTRIA

◆ (S) **Zurigo, 29.** — Si ha da Vienna: La Cancelleria della Camera dei deputati comunica che la seduta inaugurale si terrà il 30 maggio alle 11 antimeridiane. L'ordine del giorno reca la Costituzione della Camera, l'omaggio dei deputati e senatori nella sala del trono della Reggia all'Imperatore, che presterà il giuramento alla costituzione; la nomina di tre Commissioni permanenti per discutere le questioni costituzionali, le questioni nazionali ed i problemi economici.

Dall'America Latina

(Servizio dell'Agenzia Americana)

◆ **Buenos Aires, 29.** (Dispaccio censurato).

◆ **Rio Janeiro, 29.** Von Pauli, Ministro di Germania, ha lasciato la capitale e il Brasile. Alla sua partenza da Petropolis, residenza della Legazione e del Consolato germanico, il Ministro fu dileggiato... (censura)...

— Nell'imminenza dell'apertura del Parlamento, al quale il Presidente della Repubblica rivolgerà un messaggio che costituirà un importante documento storico del Brasile, i giornali discutono la politica internazionale.

Si prevede che il Parlamento, usando dei suoi diritti, decreterà lo stato di guerra con la Germania.

L'educazione nella scuola del popolo

Come di recente annunciammo, la Giunta municipale di Roma deva mandato ad una Commissione di studiare e proporre un disegno che valesse a portare nella scuola elementare un maggiore indirizzo educativo.

Intorno a questo argomento, il professor Castellini ci manda il seguente importante e pratico articolo, che siamo ben lieti di pubblicare.

Si impara in questa scuola più di quello che si imparava ai tempi passati: è lecito fino dire che vi si impara troppo. Sono state moltiplicate ed estese le materie, così che oltre al leggere e scrivere, all'aritmetica alla storia e geografia, entrarono nei programmi le scienze naturali e fisiche, il disegno, l'igiene, la ginnastica, il canto, l'economia domestica ed il lavoro manuale. Ma a lato di tutto questo preparativo, che mira al sapere ed all'utilità, noi bramereimmo che fosse detto quali procedimenti furono messi in opera allo scopo di indirizzare la mente ed il cuore dei fanciulli verso una maniera più elevata e più pura di sentire, di volere e di agire.

Sappiamo come da ogni materia d'insegnamento, come dai fatti della vita giornaliera, il maestro possa trarre lezioni educatrici le quali penetrino nell'animo dei suoi scolari, perocchè l'ordine spirituale dell'insegnamento è uno e tutte le sue parti devono essere fra loro solidali; ma non crediamo che nella nostra scuola popolare siasi ancora raggiunta quest'arte per modo che gli esercizi scolastici non consistano soltanto in regole e consigli empirici, utili senza dubbio, ma non bastevoli ad infondere quei retti sentimenti che varranno a ben governare ulteriormente la vita.

Racconti storici od immaginati i quali forniscono occasione di ammirare i più belli esemplari della natura umana, sarebbero certamente una fra le migliori sorgenti di educazione morale in special modo quelli tratti dalla storia, insegnamento avente il compito di far intendere ed amare la patria. Ma quando esso non lasci nella memoria altro che dei nomi, cioè a dire parole e date, tanto vale assegnare maggior tempo alla grammatica od all'aritmetica. E che importa, per esempio, avere scritto nei programmi *Unità dell'Italia* e che vengan dati alcuni celebri nomi, ove lo scolaro non acquisti il ricordo delle nostre glorie nazionali non sappia ciò che è costata di sacrifici e di sangue la nostra unità ed ove tali cognizioni non lo preparino a quelle dei proprî doveri e delle sue future responsabilità?

Nè bisogna che l'insegnamento della storia si attenga soltanto all'epoca contemporanea: v'è nel passato, anche lontano, una poesia che sarebbe bene versare nelle giovani anime per fortificarvi il sentimento patriottico; e poichè il nostro popolo sembra non essere oggimai preoccupato che del materiale utilitarismo e dell'interesse, cerchiamo, nell'anima dei fanciulli la scintilla divina facendo che quest'anima venga riserbata ai grandi doveri.

Esercizio trascurato nella nostra scuola è la recitazione di belle prose e soprattutto di poesie. Esse dovrebbero, invece, entrare quale parte costitutiva nel nostro organismo d'istruzione popolare non solo per servire d'appoggio all'insegnamento della lingua, ma ancora in aiuto alla funzione educativa. Se v'ha un antidoto alle canzoni grossolane, o sconcie addirittura, delle quali, si pasce il nostro popolo, sarà quello di abituarlo fino dai primi anni a gustare ed amare belle scene o bei canti che portino la grazia e la gaiezza nel focolare domestico. E d'altra parte, andando a scomparire dalla scuola la religione dommatica e nulla subentrando a prenderne il luogo, può la forma eminentemente educatrice della poesia essere disconosciuta quale efficace mezzo di popolare educazione?

Nelle principali cure che questa reclama, importa comprendere un graduato piano di adatte composizioni orali e scritte, perchè la lingua è, si può dire l'agente educatore per eccellenza. E questi argomenti scaturiranno dalla vita famigliare e da quella scolastica, dalla campagna, dalla strada coi suoi edifizi colle sue botteghe e colle sue officine, dalla ferrovia, dall'osservazione dei fenomeni naturali!

Vorremmo consigliare ai maestri delle classi superiori la riunione, ogni tanto, dei loro scolari per una interessante lettura propria a far nascere il desiderio di leggere essi stessi qualche libro della biblioteca scolastica. Queste conferenze serie e senza posa sarebbero lezioni di cordiale educazione, e lo scolare ne uscirebbe recando una buona influenza nella famiglia e meglio armato contro i cattivi esempi della strada e gli eccitamenti malsani.

La scuola primaria non è più una istituzione soltanto locale, comunale; essa è diventata una istituzione nazionale su cui riposano i destini della patria: non più il luogo dove si vada per acquistare cognizioni giovevoli alla vita privata, ma quello dove il fanciullo comincia ad imparare i diritti e i doveri per la vita pubblica. L'ufficio del maestro è dunque ingrandito come accresciuta è la sua responsabilità; e mentre il vecchio maestro di scuola insegnava soltanto a leggere, scrivere e far di conto, il maestro d'oggi deve avere una più alta ambizione, preparare i futuri cittadini.

Certo che le riforme alle quali abbiamo accennato dovrebbero anzitutto venire dalla Scuola Normale cui spetterebbe provvedere i suoi allievi di una istruzione capace di trasfondere nella scuola del popolo l'educazione morale e patriottica; il vero però è che quell'istituto non passa la sona dell'istruzione e non arriva ad abilitare insegnanti alla loro completa missione. Eppure ove si voglia che l'insegnamento elementare raccolga i principî determinanti del cuore e della volontà e risponda al suo fine sociale, occorre proporsi meno di ingrossare i programmi normali che di stabilire un regime didattico nel quale ci sia posto anche per la edificazione dell'uomo.

Napoleone Castellini.

ARMI ED ARMATI

FRA GENERALISSIMI

(S) **Londra, 29.** — Il maresc. Haig ha telegrafato al generale Alexieff felicitandolo della sua nomina a capo supremo degli eserciti russi. Il generale Alexieff ha risposto ringraziando e dicendo che l'esercito russo renderà ai suoi valorosi alleati tutto l'aiuto che è in suo potere prendendo l'offensiva non appena le condizioni climatiche lo permetteranno.

Per l'industria della pesca

Con Decr. Luog. firmato ieri su proposta del Ministro dell'Industria on. De Nava, di concerto coi Ministri dei trasporti e della Marina sono stati adottati provvedimenti rivolti a favorire l'industria della pesca e l'acquicoltura.

Questi provvedimenti riguardano, in ispecie la concessione di premi o sussidi a titolo di concorso nelle spese d'impianto e di esercizio, alle imprese che si occupino, con mezzi moderni, e in zone di mare di più difficile utilizzazione, della raccolta dei prodotti della pesca; o che ne curino il sollecito trasporto e lo smercio sui mercati di consumo.

Mirano inoltre ad incoraggiare la istituzione di nuovi stabilimenti di pesca, il miglioramento di quelli esistenti, e l'impianto di ogni opera atta ad aumentare la pescosità delle acque marittime, e dei canali e bacini interni.

Infine sono istituiti sussidi per contribuire alle spese occorrenti per la conservazione del naviglio da pesca rimasto inoperoso nell'Adriatico e nel Jonio in seguito alla guerra.

Credito, Industria e Commercio

Si potrebbe quasi dire che la settimana scorsa fu più o meno stazionaria su tutti i mercati.

Si vede che si aspettano i miliardi americani per dare un po' più calore agli ambienti finanziari; però, tutto considerato, non c'è motivo di lagnarsi.

Infatti le due rendite nette 3.50 per cento, che hanno sempre un discreto movimento, sono aumentate: di un punto quella del 1902 e di 80 centesimi quella del 1906.

I Buoni del Tesoro sono rimasti fermi fra 96.30 e 96.35.

— Il cambio su Parigi è leggermente aumentato di 25 centesimi e di 80 centesimi quello su Londra, mentre la lira oro – cosa abbastanza singolare – ha mantenuto il prezzo della settimana precedente, rimanendo a 130.

Un caso che merita di essere notato: il listino di Parigi che da molto tempo non segnava alcun corso per la rendita italiana, nel Bollettino del 26 aprile segna 66.

In quanto al resto i lettori possono consultare i bollettini che seguono.

BANCA IMPERIALE DI GERMANIA

Il bilancio della Banca Imperiale di Germania il 7 aprile 1917, accusa su quello del 31 marzo 1917 le variazioni seguenti:

Riserva oro 2532 milioni di marchi, con una differenza in più di 1 milione di marchi.

Conto del Tesoro: 360 milioni di marchi, con una differenza in meno di 31 milioni di marchi.

Portafoglio 9.942 milioni di marchi, con una differenza in meno di 3,655 milioni di marchi.

Anticipazioni: 8 milioni di marchi, con una differenza in meno di un milione di marchi.

Circolazione: 8,559 milioni di marchi, con una differenza in meno di 57 milioni di marchi.

Depositi: 4,820 milioni di marchi, con una differenza in meno di 3,586 milioni di marchi.

BANCA D'INGHILTERRA

Il resoconto settimanale della Banca mostra che la riserva è aumentata di oltre mezzo milione di sterline, salendo a 38.111.715 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è salita di ¼ di punto al 19 3/16 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto al livello di quello ufficiale cioè al 5% per le migliori cambiali a tre mesi.

MERCATO AMERICANO

Nell'ultima situazione abdomadaria delle Banche Consociate di New York si nota un nuovo peggioramento.

Infatto la riserva totale è diminuita di oltre 3 milioni di sterline e discesa a 180.800.000 sterline, mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale è pure diminuita di 5 milioni di sterline e ridotta a 32 milioni 956,000 sterline.

MERCATO ITALIANO.

	20 aprile	27 aprile
Rendita 3.50 netto 1906	79.03	79.82½
Id. 3.50 netto 1902	77.58	78.58
Id. 3 % lordo	52.—	52.25
Buoni del Tesoro quinquennali	96.31	96.36
Cambio su Parigi	121.83	122.23½
Cambio su Londra	33.01 ½	33.33
Lire oro	130.	130.—

BANCA DI FRANCIA.

	26 aprile		Diff. dal 19 aprile
Riserva oro f.	3.284.524.230	+	9.797.496
Id. all'estero	1.947.671.846		—
Id. argento	259.595.354	—	1.318.098
Dispon. all'estero	841.146.673	+	48.961.517
Portafogli	500.389.654	+	5.232.430
Effetti prorogati	1.252.582.241	—	4.477.378
Anticipaz. su titoli	1.157.535.644	—	11.582.017
Id. perm. allo Stato	200.000.000		—
Id. nuove id.	9.900.000.000	+	—
Spese	15.876.715	+	925.773
Biglietti in circ.	19.009.352.695	+	8.194.110
C.c. col Tesoro	122.128.986	+	24.851.844
Id. coi privati	2.808.757.614	+	56.337.063

BORSA DI PARIGI.

	21 aprile	26 aprile
Rendita francese 3 ½ amm.	89.25	88.70
Id. 3 % perpetua	61.75	61.50
Id. ammortizzabile antica	71.25	—.—
Id. italiana	—.—	66.—
Id. turca	61.50	62.50
Id. spagnuola esterna	101.15	102.65
Cambio su Italia	81.— - 83.—	80.— - 82.—

BORSA DI LONDRA.

	21 aprile	27 aprile
Nuovi consolidati	55 3/4	55 1/8
Rendita italiana	— —	— —
Rendita spagnuola esterna	92 —	94 —
Egiziana nuova	69 3/4	83 —
Rendita giapponese	73 1/8	73 3/4

Situazione della Banca d'Italia

		Situazione al 10 marzo 1917	20 marzo 1917
ATTIVO:			
Riserve:			
Oro e Argento	L.	835.682.000	853.935.000
Valute equipar.	»	388.851.000	383.018.000
Bigl. e deb. Stato, di altri Istituti di em. o valute diverse	»	111.951.000	111.500.000
Portaf. e anticipaz.	»	1,063.791.000	1.105.894.000
Portaf. sull'est. non appl. alla riserva	»	76.000	74.000
Anticipaz. al Tesoro	»	960.000.000	960.000.000
Tit. em. o gar. Stato	»	216.507.000	217.114.000
Co. attivo nel Regno	»	48.104.000	58.818.000
Co. att. all'est. (non appl. alla riserva)	»	4.651.000	8.274.000
Sofferenze	»	106.000	192.000
Spese e tasse	»	2.543.000	2.623.000
PASSIVO:			
Circolazione: (con 40 % di ris.) a pieno cop. met. per conto Tesoro	L.	3,863.942.000	3.845.433.000
Debiti a vista	»	491.350.000	468.677.000
Dep. in Co. fruttiferi	»	286.651.000	287.224.000
Rend. con. corre.	»	7.309.000	7.856,000

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 29 Aprile 1917

Bollettino N. 705.

— Dal Garda alla Brenta nella giornata del 28 persistente attività di velivoli nemici che lanciarono qualche bomba su Ala (Valle Lagarina) e su Fiera di Primiero (Valle di Cismon-Brenta) senza fare danni.

— Consuete azione delle artiglierie più intense sull'altopiano di Asiago.

— Alla testata della Valle di Comelico (Piave) respingemmo un tentativo di irruzione nemica a nord-est del Passo di Monte Croce.

— Sulla fronte Giulia l'artiglieria avversaria fu alquanto attiva contro le nostre posizioni nella zona di Gorizia e nel settore settentrionale del Carso. Le nostre bersagliarono alcuni obiettivi sulle prime linee e sulle retrovie nemiche.

CADORNA

***

— Essendosi recuperato, senza aviatori, probabilmente periti in mare, l'idrovolante austro-ungarico K 188, si ha ragione di ritenere che nelle azioni aeree svoltesi il 17 corr., in cui fu abbattuto già un velivolo nemico e due nostri non ritornarono alla loro base, l'avversario abbia subìto perdite ulteriori finora non confessate.

Scacchieri diversi

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado, 29.** — Comun. del Gr. Stato Maggiore 28 corr.:

Fronti occidentale e romeno — Fuoco abituale ed esplorazioni di pattuglie.

Fronte del Caucaso. — In direzione di Erzingian i turchi spiegarono una grande attività a sud-est di questa città, sul fronte Helerkami-Agir-Baba-Marrasci-Belloumar. Essi riuscirono a sloggiare un nostro posto di campagna ed a occupare un'altura nella regione di Belloumar. A sud-est di Van i turchi, sostenuti dai curdi, attaccarono le nostre posizioni e si impadronirono di parte delle alture occupate dai nostri elementi avanzati. Un nostro contrattacco ristabilì la situazione.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino, 29.** — Comun. uff. in data 28 corr. sera Sul campo della battaglia di Arras gli inglesi non riuscirono per la terza volta nei loro sforzi intesi a sfondare le linee tedesche. Tutti gli attacchi da loro sferrati all'alba con forti masse di truppe su un fronte di 30 chilometri, dalle due parti della Scarpe, furono respinti dai nostri fuochi e dai nostri contrattacchi che inflissero loro un nuovo scacco.

Sull'Aisne e in Champagne lotta di artiglieria di variabile intensità.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi, 29.** — (Comun. uff. delle 15:

Tra la Somme e l'Oise azioni intermittenti di artiglieria.

Tentativi di colpi di mano del nemico nella regione di Laffaux e a nord di Cerny-en-Laonnois sono falliti sotto i nostri fuochi.

Scontri di pattuglie e combattimenti a colpi di granate nel settore di Craonne.

A nord-ovest di Reims operazioni di dettaglio nella regione a nord e a sud di Courcy ci han permesso di estendere sensibilmente le nostre posizioni.

Durante queste azioni abbiamo fatto 150 prigionieri.

In Champagne lotta di artiglieria abbastanza viva fra Prunay e Auberive. Due tentativi tedeschi contro nostri piccoli posti verso Tahure e Navarin non hanno dato alcun risultato.

In alta Alsazia distaccamenti francesi penetrarono in parecchi punti fino alle seconde linee nemiche. Vivi combattimenti a colpi di granate terminarono con nostro vantaggio, e costarono perdite ai tedeschi. Noi prendemmo prigionieri.

***

◆ (S) **Parigi, 29.** — Comun. uff. delle 23:

Sullo Chemin des Dames l'artiglieria tedesca, energicamente controbattuta dalla nostra, ha bombardato le nostre posizioni di Hurtebise. In questa regione vi è stata anche una viva lotta a colpi di granate, nelle prime linee.

A nord-ovest di Reims ed in Champagne abbiamo effettuato efficaci tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche.

La cifra dei prigionieri da noi fatti nella regione di Courcy durante la scorsa notte oltrepassa i duecento.

Giornata calma sul resto del fronte.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra, 28.** — Com. del Maresc. Haig di stasera:

Dal fiume Scarpe fino alla strada Aubervile-Vimy si è svolto per tutta la giornata un vivo combattimento, nel quale le truppe britanniche hanno avuto il vantaggio. Esse si sono impadronite di Arleux en Gohelle nonchè delle posizioni nemiche sopra un fronte che superale due miglia a nord e sud del villaggio.

Abbiamo fatto pure buoni progressi a nord di Gavrelle e sui fianchi occidentali della collina di Greenland fra Gavrelles e Roeux. A sud del fiume abbiamo guadagnato terreno a nord di Monchy Preux.

I tedeschi hanno di nuovo sferrato con forze considerevoli numerosi e violenti contrattacchi che furono molto provati dal fuoco delle nostre mitragliatrici e dei nostri cannoni.

In vicinanza di Roeux e di Oppy il violento combattimento continua.

Abbiamo fatto nella giornata varie centinaia di prigionieri.

— Ieri durante combattimenti aerei abbiamo abbattuto tre velivoli tedeschi e i nostri cannoni antiaerei ne hanno abbattuto un quarto. Abbiamo pure distrutto un pallone tedesco di osservazione. Tre nostri velivoli mancano.

◆ (S) **Londra, 29.** — (Comun. del maresc. Haig, dal pomeriggio di oggi).

Durante la notte un forte contrattacco nemico contro le nostre posizioni a nord di Arleux en Gohelle è stato infranto dal nostro fuoco. La lotta continua in vari punti a nord della Scarpe.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre, 28.** — Comun. dello Stato Magg' Belga.

— Azioni di artiglieria nella regione di Dixmude

SCACCHIERE EST

FRONTE AUSTRO-UNGARICA

(S) **Vienna, 29.** — Comun. uff.

Fronte orientale. — Su vari settori del fronte maggiore attività dell'artiglieria e dei lanciamine.

Fronte sud-orientale. — Nulla da segnalare.

SCACCHIERE BALCANICO

FRONTE SERBA.

(S) **Salonicco, 28.** — (Comun. dello Stato Maggiore serbo)

Ieri, verso le ore 22, dopo una preparazione di artiglieria, il nemico ha tentato di attaccare una posizione russa presso Zovic. L'attacco è stato respinto con perdite sensibili per il nemico.

FRONTE INGLESE.

(S) **Londra, 28.** — Un dispaccio ufficiale da Salonicco dice:

Sul fronte del lago di Doiran al Vardar, durante la notte dal 26 al 27 corr. il nemico, sferrando contro le nostre posizioni della quota 380, alla estrema destra delle posizioni da noi conquistate nella notte del 24, un potente attacco, penetrò nelle nostre trincee, ma, movendo subito al contrattacco, ricacciammo gli aggressori, i quali abbandonarono numerosi cadaveri.

Fronte dello Struma. — L'artiglieria nemica fu attiva contro i villaggi vicini alla nostra linea del fronte.

FRONTE FRANCESE.

(S) **Parigi, 29.** — Comun. uff. del 27 esercito d'Oriente.

I bulgari, dopo un violento bombardamento, sono riusciti momentaneamente ieri a metter piede nelle trincee recentemente conquistate dalle truppe britanniche ad ovest del lago di Doiran, ma un immediato contrattacco li ha ricacciati con forti perdite.

Il cattivo tempo si è fatto anche peggiore. La neve sui monti raggiunge i tre metri di altezza.

(S) **Parigi, 29.** — Comun. uff. delle 23:

Esercito d'Oriente. — Nella giornata del 28 corr. lotta di artiglieria su tutto il fronte specialmente nella regione Doiran-Monastir ove una batteria nemica sembra che sia stata messa fuori di combattimento.

Nella zona di Zovic i russi hanno respinto un distaccamento nemico.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Gallarate, 29 — *Agitazione di metallurgici composta.* — Gli operai metallurgici delle diverse officine gallaratesi avevano presentato tempo fa un memoriale agli industriali chiedendo diversi aumenti di salari. La vertenza fu portata avanti al Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale dove fu possibile ad divenire ad un amichevole componimento. Venne stabilito un aumento delle paghe varianti da sessanta e ottanta centesimi a 1 lira al giorno.

Spezia, 29 — *Carni congelate per l'Amm.ne militare.* — Proveniente dal Brasile è giunto un ingente carico di carni congelate, destinate all'Amm.ne militare, con parziale avario la quale, a un giudizio superficiale, avrebbe potuto condurre alla eliminazione di tutta la partita. Invece, con un accurato esame e con la cernita rigorosa e paziente – pezzo per pezzo – fatta sotto la vigile sorveglianza dei veterinari dell'amministrazione della Sanità Pubblica, fu possibile ricuperare una parte notevolissima del carico che, opportunamente lavorata, è venuta a formare ben 700 mila scatole di carne in conserva, ottima sotto tutti gli aspetti. Di più, oltre alla utilizzazione delle ossa, per fabbricarne bottoni, circa 80 mila chilogrammi di carne avariata, riconosciuta non commestibile, furono destinati alla produzione di grasso e glicerina in quantità cospicua. Si è conseguito un'utilità valutata per oltre un milione di lire a vantaggio dell'economia nazionale.

Sesto Calende, 29. — *La morte di un aviatore svizzero.* — E' morto il pilota aviatore Agenore Parmelin di Ginevra assai noto per aver attraversato in aeroplano il Monte Bianco e per aver diretto in Francia importanti campi di aviazione.

Genova, 29. — *Per l'organizzazione Civile.* — In occasione del cinque maggio, anniversario della partenza dei Mille da Quarto, il nostro Sindaco lancierà un nuovo appello alla cittadinanza pro-organizzazione civile.

L'Organizzazione Civile, che assiste e sussidia oggi ben undicimila famiglie e oltre cinquemila figli di richiamati, ha bisogno dell'obolo di tutti. Altre città hanno già lanciato il loro appello e le popolazioni largamente vi corrisposero.

Genova sarà anche oggi – come sempre – larga pronta generosa.

(S) **Genova, 29.** — *Giuramento degli esploratori* — Nel grande campo sportivo di Marassi vi è stata oggi la solenne cerimonia del giuramento dei nuovi ragazzi esploratori e dei loro ufficiali e la consegna delle medaglie e distintivi autorizzati dal Ministero della Guerra per i servizi ausiliari fatti dai ragazzi esploratori in zona di guerra ed altrove.

Intervennero tutte le scuole civiche, maschili e femminili, le società ginnastiche, i ragazzi esploratori cattolici tutti con le rispettive bandiere, una larga rappresentanza del presidio e della marina con due musiche, moltissimi ufficiali, autorità civili e militari e folla grandissima.

Dopo la rivista passata dal gen. Sordi, l'on. marchese Raggi pronunziò patriottiche parole, encomiando i giovani esploratori e chiudendo con un caldo saluto all'esploratore Principe Umberto ed al Re accolto da vive acclamazioni.

Seguì il giuramento. Poscia il pres. della sezione di Genova comm. Leale pronunciò un vibrato discorso, inneggiando all'esercito e all'armata e concludendo col grido: *Viva Savoia e l'Italia!* fra applausi fragorosi.

Il gen. Sordi procedette infine alla consegna delle medaglie e dei distintivi e con la sfilata dinanzi alle autorità la festa ebbe termine.

La cerimonia, favorita dal bel tempo si svolse fra il più vivo entusiasmo.

Italia Centrale

Bologna, 29 — *Per le cure termali ai convalescenti di guerra.* — Sotto la presidenza del comm. prov. cav. Sandoni, si è riunita per prima volta, la Commissione esecutiva nominata dal Comitato provinciale per le cure termali e idroterapiche ai convalescenti di guerra costituita con la formale adesione e partecipazione delle autorità militari politiche e civili.

Dopo ampia discussione venne approvato un programma di lavoro in modo che l'iniziativa possa avere sollecitamente una esecuzione davvero pratica e benefica.

Il Ministro della guerra ha inviato un telegramma di adesione e di plauso al Comitato che com'è noto, è presieduto dall'on. Rava.

Italia Meridionale

Napoli, 29 (ore 19). — *Inaugurazione del Ricreatorio «Luigi Cadorna».* — Stamane con l'intervento del Prefetto del Comandante del Corpo d'Armata, del Ministro Colosimo di vari deputati e senatori ha avuto luogo l'inaugurazione del ricreatorio *Luigi Cadorna* per i figli dei richiamati, dovuto all'iniziativa della Camera di commercio.

— *Nuovo acquedotto.* — Alla presenza del Prefetto dell'ammiraglio Millo e di molte altre autorità è stato inaugurato il nuovo Acquedotto del Serino. Sono stati pronunciati varii discorsi.

— *Conferenza.* — Al Circolo calabrese il sen. Leopoldo Franchetti ha tenuto una applauditissima conferenza sul tema: *L'Italia dopo la guerra.*

L'oratore è stato vivamente applaudito.

CROCE ✚ ROSSA

BISOGNA FARSI SOCI

Essere soci della Croce Rossa non basta. Bisogna farne. Ognuno di voi deve ottener l'adesione dei suoi amici, de' suoi parenti, de' suoi conoscenti, anche dei suoi bambini. Ognuno di voi deve convincere almeno dieci persone dell'utilità, della necessità della Croce Rossa: perchè per ogni socio della Croce Rossa ci son sempre dieci persone che ne ignorano, se non l'esistenza, la grande forza materiale e morale.

Inscrivetevi mandando la piccola quota di lire cinque al vostro Comitato, o in mancanza di questo al Comitato Centrale di Propaganda di Roma.

L'esposizione artistica di Palermo

(S) **Palermo, 29.** — Sono giunti il Ministro dell'Istruzione on. Ruffini ed il Sottosegretario di Stato per le Colonie on. Foscari coi loro segretari particolari avv. Ranalletti e Caroselli ed accompagnati dal commendatore Bodrero dir. gen. del Min. delle Colonie e dal prof. Ambrosini dell'Univ. di Messina per inaugurare la seconda Mostra d'arte e il Sottosegretario di Stato Foscari il Giardino Coloniale.

Furono ricevuti alla Stazione dall'Autorità civili e militari e da molta folla.

Alla inaugurazione della 2ª Esposizione d'arte italiana parteciparono oltre cento artisti siciliani e del continente tra i più illustri.

L'iniziativa di questa esposizione come della prima, magnificamente riuscita, che diede circa 100.000 lire di vendita, spetta alla direzione del *Giornale di Sicilia*. Come nella precedente esposizione, buona parte degli introiti andrà a beneficio delle istituzioni di assistenza civile e della Croce Rossa.

Oltre alle numerose sale riservate alla pittura e alla scultura vi sarà una sala di stikigrafia, organizzata da Ettore Cozzani dell'«Eroica» due sale impressioni di guerra, una di disegno del pittore Gentini ed una di disegni e caricature della guerra ove espongono anche Mussacchio e Farro.

Il vastissimo teatro era gremito di notabilità cittadine, invitati e signore.

L'on. Min. Ruffini e l'on. Sottosegretario di Stato Foscari, furono ricevuti dal Sindaco comm. Tagliavia, dal Prefetto comm. Pericoli, e da altre autorità.

Dopo un breve discorso dal Sindaco Tagliavia che porgeva il suo saluto agli ospiti e agli intervenuti magnificando gli scopi artistici e patriottici degli iniziatori della mostra, l'on. Min. Ruffini pronunziò il discorso inaugurale, interrotto spesso da applausi e salutato alla fine da una entusiastica ovazione.

DISCORSO DEL MINISTRO RUFFINI

Nel suo discorso il Ministro Ruffini, dopo un saluto al suo collega palermitano V. E. Orlando, plaude alla nobile iniziativa di Palermo, che, pur fra tanto fragore di armi, volle e seppe indire queste annuali tradizionali sagre d'arte, non per vaghezza di distrazione contrastante con la tragedia che incombe su tutto, ma con l'intento di portare un tributo di fede incrollabile alle più alte e pure idealità che confortano e fanno bella la vita umana.

Noi, egli continua, costretti dalla brutalità del nemico, abbiamo dovuto formarci un'anima di guerra, chiamando a raccolta le virtù antiche combattive di nostra gente. Ma, pur tra gli orrori della guerra, noi, viva Dio, non abbiamo rinnegato mai le qualità più nobili e più civili dell'anima nostra, rimasta sempre anima di gentilezza e di bontà. (*Applausi calorosi*)

I nostri nemici, rompendo la crosta di cultura che ricopriva la loro barbarie, hanno ancora una volta ripetuto le gesta selvaggie e travolto e distrutto per malvagità e per ambizione di dominio tutto quanto l'umanità, l'arte e la ragione, avevano fatto di sacro, di bello e di adorabile nel mondo. (*Vivi applausi*).

Non noi, gente latina, non noi italiani, ci siamo lasciati e ci lasceremo trascinare mai ad eccessi feroci e forsennati. Buon testimone ci sarà la storia, buon giudice che noi siamo scesi in campo non per desiderio di prepotere o di conquista, per usurpare e per distruggere, ma per difendere quel sacro patrimonio di tradizioni e di memorie di cui siamo depositari. (*Applausi*).

Il Ministro prosegue, rilevando essere questa una guerra di rivolta di tutte le coscienze civili contro i nostri nemici, che fecero opera di distruzione, non solo contro le persone, ma anche contro le cose.

Come diceva ieri il grande poeta dell'Italia in armi, il lamento delle città, delle chiese e dei monumenti distrutti, si è parso salire altrettanto alto, quanto il pianto degli uomini martoriati e ridotti in servitù.

L'indignazione per i misfatti compiuti trascende la materialità delle cose. Questa è diventata guerra di idealità. La guerra ha trasformato sè stessa, si è innalzata, nobilitata, purificata.

Si può oggi affermare che questa nostra guerra sia causata da ambizioni dinastiche o da sopraffazioni di classe o dalla cupidigia di nuovi mercati? Questa è assurta alla sua piena significazione: una guerra di tutto il mondo per il bene dell'umanità, guerra che si combatte dovunque, ma che si combatte anzitutto in ogni coscienza umana.

E' un contrasto irriducibile di concezioni e di credenze diverse dei destini dell'umanità. Da una parte sono coloro che si ribellano alle violenze, che vogliono che sia sacro e giusto il giusto, dall'altra coloro che avrebbero voluto ridurre il mondo alla servitù di una protesa organizzazione, che al contrario sarebbe stata causa di violenta disorganizzazione della vita dei popoli civili.

Questa verità ha compreso il popolo italiano, questa verità ha compreso il generoso popolo di questa isola, che trovò il suo fiero atteggiamento nella guerra non eccitato dal ricordo di dominazione recente dei nostri nemici, ma dalle stesse idealità e dai comuni destini della patria nostra. Per cui, accanto al taciturno e fiero montanaro della mia alpe nativa combattono fraternamente e con indomabile ardore gli eroici figli di questa nobile terra. Onde è che, mercè questa grande collaborazione si è operata la più completa fusione delle estreme regioni d'Italia, che è una delle maggiori conquiste della nostra guerra.

Il Ministro conclude con un saluto alla Sicilia.

AL GIARDINO COLONIALE

(S) **Palermo, 29.** Nel pomeriggio ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione del Giardino Coloniale annesso all'Orto botanico di Palermo con l'intervento dell'on. Ministro Ruffini, del Sottosegretario alle Colonie on. Foscari, accompagnati dai rispettivi segretari particolari e dal comm. Bodrero Direttore generale per gli affari economici al Ministero delle Colonie.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari senatori e deputati e le rappresentanze dei principali Comuni dell'isola, notabilità cittadine, numerosissimi invitati e moltissime signore. Il tempo era splendido. Il Rettore dell'Università prof. Columba, il prof. Borzi direttore dell'Orto botanico il Corpo accademico hanno ricevuto all'ingresso l'on. Ruffini, e l'on. Foscari.

Dopo i discorsi dell'on. Di Stefano, Presidente del Consiglio di amministraz. del Giardino Coloniale, e del prof. Borzi l'on. Foscari ha pronunziato il discorso inaugurale spesso interrotto da applausi nei punti più salienti e salutato alla chiusa da una calorosa ovazione e da grida di *Viva Venezia*. Il prof. Cavanna, dell'Università di Napoli, a nome dei botanici italiani e stranieri, compiacendosi della istituzione sorta dalla tenace opera del prof. Borzi gli ha presentato una medaglia d'oro con diploma commemorativo.

L'on. Foscari ha letto un telegramma dell'on. Ministro Colosimo che annuncia la concessione motu proprio della commenda della Corona d'Italia al prof. Borzi e gli ha presentato le insegne.

E' sorto infine a parlare il Ministro on. Ruffini che, prendendo occasione del telegramma direttogli dall'on. Ministro Raineri annunziandogli il conferimento della medaglia d'oro per i benemeriti dell'agricoltura al prof. Borzi, ha improvvisato uno smagliante discorso nel quale ha esaltato la scienza italiana ed ha affermato la necessità che essa abbia le maggiori applicazioni pratiche e che gli istituti superiori di coltura non siano considerati come un peso ma come una forza viva da cui la nazione dovrà trarre nell'avvenire istrumenti e mezzi per le lotte della civiltà e del progresso. L'on. Ministro è stato ripetutamente calorosamente applaudito.

SPORT

PODISMO.

Le «Popolarissime» di Milano.

Fra molto entusiasmo si sono svolte in Piazza d'Armi a Milano le «Popolarissime» di corsa e di marcia. Ecco i risultati:

La Corsa – L'ordine d'arrivo.

1 Bonini Giuseppe dell'U. S. Milanese che copre i km. 5.600 del percorso in 20' 22".

2. Balzarini Carlo dello Sport Club Genova in 20' 33"

3. Lambri Giuseppe U. S. Lombarda, in 20' 33" 3/5; 4. Vigna Alfonso 249 fanteria; 5. Oliva Gaetano U. S. M.; 6 Milani C., Aquileja F. C.; 8. Cantoni M., U. S. M.; 8. Giambolli D., U. S. L.; 9. Banga G. Modoetia Monza;

10. Lucchi L. 4. Bersaglieri; 11. Cavalleri A.; U. S. L.; 12 Colombo F., idem; 13 Parego O., idem; 14 Parego F. idem; 15 Modena A., S. C. G.; 16. Belloni T., idem; 17. Moretti P., P. E. L.; 18 Barazzetta L. Modoetia; Monza 19. Beltarni A., Aquileja F. C.;

20 Gani G. U. S. M.; 21 Milani A., Aquileja F. C.; 22 Lottaroli A., P. R. L. 23 Binzio M., S. C. G.; 24 Piccoli P., P. R. L.; 25 Gerenzani G. S. C. Genova; 26 Prato L. libero Milano; 27 Vigentin L., Aquileja F. C.; 28. Marini T. U. S. L. 29. Beltrami A. Aquileja.

30. Corti C., Aquileja F. C.; 31 Vajani A., U. S. L.; 32 Ferri V., U. S. L.; 33 Vagli G., libero Milano; 34 Zanchi G.; libero Milano 35 4. Bersaglieri Torino; 36 Ferari L., Aquileja F. C.; 37 Fagioli D., S. C. G.; 38 Canetta M. Aquileja F. C.; 39. Secol A., U. S. Legnanese.

40. Aspes A., U. S. M.; 41. Fasani R. libero Milano; 42. Bellini G., P. R. Libertas; 43. Baca A., libero Milano; 44. Gandino R., libero Milano; 45. Asti C., P. R. L.; 46. Dini N. U. S. L. 47. Garibaldi G., Modoetia Monza; 48. Boschi L.; 49. Grossi D., Aquileja.

50. Zanrè C., U. S. M.; 51. Monti U., U. S. M.; 52. Lovati M., idem; 53 Introini A., U. S. M.; 54. Ferrari A., P. R. L.; 55. Mandelli P., Pro Panfilo; 56 Tarantola G., U. S. L.; 57. Sessa T., libero Milano; 58. Rossi N. U. S. M.

I partenti furono 100.

La marcia – L'ordine d'arrivo:

1. Rossi Vittorio dell'U. S. Milanese che copre i 9 km. circa del percorso in 49'12";

2. Bandiroli Ettore, dell'U. S. Lombardia in 0'50".m

3. Mara Giovanni U. S. di Busto Arsizio in 10'13". 4. Orechi Alberto U. S. Lombardia in 10'14"; 5 Pazzotti Achille, idem; 6. Brambilla A., idem; 7 Crivelli B., idem; 8. Novelli G., idem; 9. Franceschi A., Lancieri Aosta.

10. Annovazzi T., Aquileja, F. C., 11. Balloni U., U. S. L.; 12. Santambrogio V., U. S. M.; 13. Bianchi A., U. S. L.; 14. Sartorio F., Pro Panfilo; 15. Scala G., U. S. L.; 16. Volpi G., libero Milano; 17. Andorlini A., 41. Battaglione Fanteria; 22. Radi T. U. S. L.; 23. Radaelli L., Pro Panfilo; 24. Boriandelli G., 7. Bersaglieri, Brescia; 25. Magnani L., U. S. L.; 26. Amolini F., Pro Panfilo.

I partenti furono 35.

(Dalla *Gazzetta dello Sport.*)

TEATRI ed ARTE

R. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Concerto Volterra

Rammentiamo che oggi alle 17 il pianista quindicenne Gualtiero Volterra darà l'annunziato concerto, svolgendo l'interessante programma, che già avemmo a pubblicare.

Concerto Sadero

Per non far coincidere il suo concerto con la prima di *Lodoletta*, Geny Sadero ha rinviato il suo concerto, fissato per stasera, a venerdì sera.

Concerto Delvard

Oggi alle 17 nel Salone dell'*Excelsior* la nota artista francese Marya Delvar, darà l'annunziata audizione delle *Vieilles chansons de France*, da lei stessa raccolte, armonizzate e pubblicate.

La Delvard indosserà costumi dell'epoca e sarà accompagnata da liuto e pianoforte.

CONCERTO AL «QUIRINO»

Alle 17 di oggi avrà luogo al *Quirino*, l'annunziato concerto a beneficio dell'Asilo pei figli dei richiamati annesso alla Scuola normale «Vittoria Colonna».

La pianista signorina Rina Rossi eseguirà della musica di Setaccioli, Grieg e Martucci, la violinista signorina Maria Fiori musica di Vieuxtemps, Chopin e Moszkowski. Inoltre la nota artista Bice Del Pinto canterà delle romanze di Tosti, Cimara e Massenet ed il duetto dell'*Amleto* di Thomas insieme col baritono conte Carlo Galeagni, che canterà anche la *Morte di Rodrigo* del *Don Carlos*, e due romanze di Tosti e Quaranta.

Accompagnerà al piano il maestro Pietro Cimara.

PUBBLICAZIONI MUSICALI PRO CR. ROSSA

Fra le pubblicazioni interessanti che molti tra i nostri scrittori più significativi hanno offerto alla Croce Rossa perchè fossero poste in vendita a suo totale beneficio, sono degne di speciale menzione alcuni elegantissimi fascicoli di musica i quali dimostrano, oltre che la genialità, il patriottismo dei nostri musicisti.

Queste nuovissime musiche sono in gran parte inni e marcie patriottiche: musica semplice, spontanea, che rispecchia il tempo in cui viviamo, che è la fede stessa, l'orgoglio stesso del nostro popolo. Notiamo le seguenti pubblicazioni, tutte in edizioni elegantissime e con copertina a colori: *Marcia di Trieste* del maestro Ermenegildo F., *Italia redenta* inno dello stesso, *La preghiera della madre italiana* del m. De Francesco, *Viva Savoia* del m. Cadorina, ecc. Queste pubblicazioni musicali, pubblicate a beneficio della patriottica istituzione, sono in vendita presso l'Ufficio di Propaganda della Croce Rossa, via Nazionale 153.

IL CONGRESSO SHAKESPERIANO IN GERMANIA.

Zurigo, 29. — La *Nuova Zurigo* ha da Weimar: La Società tedesca Shakespeariana ha tenuto il suo terzo congresso nel centro della coltura drammatica, l'antica città di Weimar.

Un numero notevole dei cultori ed ammiratori e conoscitori del grande poeta è convenuto per discutere varie questioni d'indole artistica del poeta. Ha deciso poi il congresso di preparare, malgrado le difficoltà dei tempi, una vasta propaganda per Shakespeare in Germania e organizzare una vasta raccolta bibliografica riguardante Shakespeare e le sue opere in tutte le lingue moderne.

COSE LOCALI

Ancora del bilancio preventivo

LE MUNICIPALIZZAZIONI

Riportammo sabato un largo sunto dei discorsi pronunciati in Consiglio Comunale dall'ass. Benucci e dal Sindaco Colonna a chiusura della discussione del preventivo 1917, e già ne rilevammo la speciale importanza; importanza speciale perchè con quei discorsi che si completano a vicenda, l'Amministrazione ha indicato il modo limpido e chiaro la via che intende seguire, ponendo il problema finanziario dell'avvenire sopra una base pratica e positiva.

Certamente, e noi stessi lo rilevammo già, sarebbe un'illusione sperare che dopo la firma del trattato di pace le cose possano tornare nello stato antebellum. Le conseguenze della guerra recheranno al bilancio del Comune un inevitabile aumento di spese sia per il fenomeno generale dell'invilimento del denaro, sia perchè molti dei servizi sorti durante la guerra, fra i quali quelli dell'Annona e delle Opere d'Assistenza Pubblica, non potranno essere che parzialmente ridotti. A ciò dovrà aggiungersi l'incremento naturale della spesa di tutti i pubblici servizi per il normale sviluppo della città.

Bisogna quindi prepararsi a dare al bilancio nuovi mezzi per fronteggiare le nuove esigenze; cosa certamente non facile, sia perchè l'Amministrazione Municipale non può trarre risorse da altri cespiti oltre quelli previsti dalla legge Com. e Prov. sia perchè, come ebbe a rilevare opportunamente l'Ass. Benucci, da un rincrudimento della sovrimposta fabbricati o dall'applicazione della tassa di esercizio i soli espedienti ai quali l'Amm.ne potrebbe ricorrere – non si potrebbero trarre che altri due o tre milioni al massimo di maggiori entrate, cifra assolutamente insufficiente per fronteggiare i nuovi bisogni.

Unico mezzo quindi per far fronte all'avvenire, è l'industrializzazione dei pubblici servizi, industrializzazione su tutta la linea, intesa però con criteri... veramente industriali. Perchè molto opportunamente il Sindaco Colonna ebbe a rilevare che se dalle municipalizzazioni è facile trarre nuove e più ampie risorse pel bilancio, sarebbe inutile sperare di conseguire questo risultato, quante volte dovesse prevalere il criterio finora sostenuto dai Municipalizzatori quello cioè che tutti i benefici delle nuove aziende, debbano essere devoluti a vantaggio del pubblico.

Con questo sistema, se evidentemente si potrebbe fare opera di interesse sociale, non si farebbe certamente opera d'interesse economico. Anzi si correrebbe il rischio di procurare al bilancio qualche non lieve sorpresa, non essendo impossibile su questa via d'incontrarsi in facili disavanzi.

Disse bene quindi il Sindaco Colonna: su questo punto è questione d'intendersi; estendiamo pure le municipalizzazioni dei tramways o con forma completa o con forma mista; estendiamo la municipalizzazione della luce, municipalizziamo i servizi delle acque, quelli della N. U. e forse anche come vagheggia l'assessore delle Finanze, creiamo una vera Azienda Municipale per le aree fabbricabili, costituendo di queste un monopolio a vantaggio del Comune; ma nel far ciò noi non possiamo perdere di vista un elemento sostanziale; quello cioè che dalle municipalizzazioni non solo tragga un beneficio il pubblico col miglioramento dei servizi, e con la riduzione del prezzo dei medesimi, ma ritragga altresì un sensibile beneficio il bilancio del Comune, assicurando margini attivi che permettano di trarre dalle aziende larghi e sicuri profitti.

E' questo un programma senza dubbio pratico per quanto nella sua esplicazione incontri ostacoli e difficoltà che non è sempre facile superare. L'esperienza fatta con la municipalizzazione della luce dimostra come le previsioni più rosee talvolta non si realizzino, e come quindi occorra procedere su questa via con passi molto cauti per non subire gravi e dolorose delusioni. Ma è fuor di questione che non si vogliono domandare ai contribuenti più duri sacrifici, ricorrendo a nuove tasse, al Comune non resta, nei termini delle leggi vigenti, altro campo da sfruttare fuori di questo.

Il campo evidentemente è vasto; la municipalizzazione delle acque può dare argomento a importanti iniziative, specialmente come bene accennò l'assessore Benucci nei rapporti della irrigazione per la bonifica dell'Agro Romano. Così economie non lievi e vantaggi nel tempo stesso sensibili, si possono trarre dalla municipalizzazione del servizio della Nettezza che, come notammo già su queste colonne, l'assess. Sprega si prepara ad affrontare sulla base di studi poderosi e veramente apprezzabili.

Nè certamente l'idea della costituzione di un forte demanio per le aree fabbricabili in modo da riservare al Municipio i benefici del plus-valore che queste verissero ad acquistare nella trasformazione della città merita minore considerazione. E' un'idea che ha il suo lato pratico e che, saggiamente svolta, può procurare benefici non lievi.

Insomma non manca la materia per fare e per fare seriamente; onde vogliamo augurarci che l'Amm.ne municipale faccia presto seguire ai suoi propositi atti concreti. In questo periodo burrascoso si possono predisporre gli studi necessari perchè al ritorno della pace l'attività municipale possa spiegare tutte le sue energie pel conseguimento dei vari scopi.

Noi non dubitiamo che l'amm.ne municipale vorrà sentire questo dovere e questa responsabilità, e da parte nostra non mancheremo di incoraggiarla su un indirizzo che può riuscire assai provvido per l'economia cittadina.

Noi quindi approviamo il programma della Giunta per l'industrializzazione dei servizi pubblici, in quanto però sia inteso con rigidi e sicuri criteri industriali. E perchè ciò possa avvenire bisogna che l'Amm.ne municipale si difenda sopratutto contro le lusinghe della popolarità, perchè il grosso pubblico, che non valuta seriamente la gravità del problema, non vede purtroppo le municipalizzazioni che da un punto di vista: quello del proprio tornaconto, che non si concilia sempre col tornaconto del bilancio municipale.

Il Sindaco ha soggiunto però che è inutile sperare di procurare al bilancio del Comune ampie risorse finchè non si riesce a trasformare il carattere della nostra città, in modo che questa non sia più soltanto una città di consumo, ma possa divenire anche un centro di produzione. E' il problema che si agita in questi giorni, con i progetti per l'industrializzazione della città e per la costruzione del canale Roma-Mare, progetti grandiosi che meritano senza dubbio ogni maggiore considerazione, ma la soluzione dei quali non può conseguirsi a breve scadenza.

Bisogna vincere troppe resistenze, bisogna vincere troppi pregiudizi, bisogna vincere troppe deficienze locali, per raggiungere questo scopo; è una battaglia grave che si può superare senza dubbio con grande vantaggio della città, ma che si può vincere soltanto con un lungo progresso di tempo.

Riservando quindi all'avvenire la realizzazione di progetti più o meno grandiosi, noi crediamo che ciò che oggi importi sopratutto sia quello di studiare il grave problema dell'industrializzazione dei servizi pubblici; studiarlo con quei criteri che furono enunciati dal Sindaco e dall'Assessore delle Finanze, per giungere a qualche cosa di positivo.

Novità, Varietà, Aneddoti

LA POPOLAZIONE AUSTRIACA INVITATA A NON PORTARE SCARPE NELL'ESTATE.

Berna, 29. — L'ufficio centrale dei provvedimenti umanitari di guerra a Vienna pubblica un appello invitando le popolazioni a non portare nell'estate prossima scarpe e calze perchè il cuoio è raro e deve essere riservato all'esercito, come devono riservarsi per i bisogni dell'esercito la lana e il cotone: si portino pertanto sandali di legno e i piedi nudi – le classi agiate diano il buon esempio.

In questa rubrica, noi dicemmo, qualche giorno fa, che quest'anno, anche la moda estiva delle calzature si va orientando verso l'abolizione dello scarpa e delle calze – scandalosamente costose – per adottare il semplicissimo sandalo romano, come si sta già facendo in Inghilterra e in Francia.

IL GOZZO FRA GLI INDIANI.

In un suo studio il dr. Hradlitschka nella *Science* descrive la diffusione endemica del gozzo fra gli Indiani della valle Missouri, nella regione fra Canno Ball, Creek e Cheyenne River.

Su mille abitanti di quelle regioni si trovano 61.4% malati del gozzo; mentre fra le altre razze indiane tale cifra è di 3 per mille. Non solo, ma negli ultimi anni il gozzo sta enormemente aumentando. Interessantissimo poi è il fatto che, mentre negli altri paesi, in genere, il gozzo si trova associato con cretinismo endemico, fra gli Indiani il cretinismo non esiste – Certo sarebbe interessante di ricercare fino al qual punto la rapida diffusione del gozzo sia in rapporto con i recenti studii sulle cause del gozzo fatti dal nostro Alessandrini ed altri.

IL CILINDRO IN RIBASSO.

Il cappello alto – il cilindro – va in disuso. La Francia che ne faceva un vero abuso, comincia a dare l'esempio. Esso colà è usato rarissimamente da che è scoppiata la guerra; si ritiene che, tranne che per cerimonie come i matrimoni e i funerali non sarà più usato.

Un carbonaio di Parigi ha avuta una idea geniale. Ha trovato che il cappello alto poteva avere un uso nuovo e utilissimo.

Avvisò che per 50 centesimi, avrebbe riempito qualunque cappello alto che gli fosse stato presentato. Subito come per incanto, fu una vera sfilata di questi cappelli portati a mano dalle massaie, e il carbonaio, sorridendo, mantenne la sua promessa.

PER LA LIMITAZIONE DEI CONSUMI

Il sangue delle bestie macellate.

Il Commissariato generale dei consumi prosegue nella sua propaganda popolare a favore della disciplina dei consumi stessi, e nella pubblicazione di una collana di opuscoletti che volgarizzano le massime più comuni – ma, appunto per questo, meno ascoltate – atte a consigliare e ad indicare la via per le economie e le limitazioni.

Da uno di questi opuscoletti – *Economizziamo* del prof. Emanuele Sella – togliamo alcune interessanti notizie sul sangue delle bestie macellate, che, alla prova dei fatti, s'è rivelato ottimo nutrimento.

«Il sangue delle bestie macellate – scrive il prof. Sella – nei grandi mattatoi viene raccolto e utilizzato per prodotti chimici e concimi, ma in generale va perduto nelle chiaviche.

«Lo si può trasformare in un piatto gustoso, sano, nutriente, ed a buon mercato.

«Lo si raccoglie, facendolo coagulare con una leggera ebollizione quando è diventato solido, lo si taglia a fette come carne, s'infarina, si soffrigge con olio, un po' di pomidoro, un profumo di aglio o cipolle, a seconda dei gusti e così si ha un cibo appetitosissimo.

«Il sangue dovrebbe essere venduto dai macellai, ma perchè ciò accada bisogna che venga domandato. Bisogna quindi organizzare la vendita.

«Il Municipio di Milano già si è occupato di questo commestibile, in uso del resto in molte parti dell'Umbria e della Toscana.»

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ha ricevuto in private udienze: S. E. il sen. D. Firmino Calbeton y Blanchon Ambasciatore di Spagna; mons. Luigi Capotosti, vescovo di Terme Segretario della S. C. dei Sacramenti; il Rev. Don Francesco Verdier, Assistente generale dei Sacerdoti della Missione il canonico Pietro Bertini; il marchese e la marchesa Luigi Antici Mattei con la famiglia Del Balzo; l'avv. Ettore Sorger; il signor Luis De Ohastenet; il signor Salvain Jondinet.

Sua Santità ha inoltre ricevuto un gruppo di distinte persone.

La Beatificazione del Cottolengo — Ieri nella Basilica Vaticana si è svolta la solenne cerimonia della Beatificazione di Giuseppe Benedetto Cottolengo.

Nella bancata a *cornu evangelii* avevano preso posto i cardinali componenti la S. Congregazione dei Riti della quale erano presenti gli E.mi Vannutelli, Decano del S. Collegio, Vico, Pro-Prefetto dei Riti, Granito di Belmonte, Ferrari, Boschi, Maffi, Tonti, Cagliero, Scapinelli, Ranuzzi de' Bianchi, Billot, Gasquet e Marini.

A *cornu epistolae* l'E.mo cardinale Merry del Val Arciprete della Basilica con il Capitolo, il Postulatore mons. Carinci, il «Padre» della *Piccola Casa* della Provvidenza don Ribero, il segret. della Congregazione dei Riti mons. Verde, il Sostituto, mons. di Fava, i Prelati Ufficiali, mons. Zampini, vescovo tit. di Porfirio mons. Piacenza, Protonotario Apostolico, mons. Mariani, promotore della Fede, Monsignor Salotti Assessore e Sottopromotore e numerosi consultori.

Assistevano poi vari arcivescovi, vescovi e prelati parecchi componenti il Capitolo Vaticano, il marchese Dalla Chiesa con la consorte e la contessa Persico-Dalla Chiesa, rappresentanze numerose del Comune e del Collegio dei Parroci di Torino, della città di Chieri, della Diocesi di Asti ed altri numerosissimi ecclesiastici nonchè una folla veramente straordinaria.

Alle 10,10 ha principio la cerimonia. Mons. Carinci postulatore della causa, si avanza verso il Card. Vico Pro Prefetto dei Riti e fatta la genuflessione, pronuncia in latino il seguente brevissimo discorso:

«Eminenza reverendissima. Siccome è stato giuridicamente constatato ed approvato dal Romano Pontefice che il ven. Giuseppe Benedetto Cottolengo ha esercitato virtù in grado eroico, ed il Signore mercè la sua intercessione ha operato dei miracoli, dal S. P. Benedetto XV fu dato ordine che fosse spedito il Breve per la sua Beatificazione. Pertanto il R.mo G. B. Ribero «Padre» della Piccola Casa della Divina Provvidenza in Torino, qui presente, umilmente implora che l'E. V. faccia promulgare il Breve che presenta, col quale si decretano al detto venerabile gli onori concessi dalle leggi ecclesiastiche ai Beati».

Ottenuto il consenso da parte del Card. Pro Prefetto dei Riti, E.mo Vico il segretario dei Riti fa domanda al Cardinale Arciprete, E.mo Merry del Val, ed ottenutolo viene data lettura del Breve dal Rev. D. Andrea De Horatiis, archivista del Capitolo Vaticano. Terminata la lettura, che dura una ventina di minuti, si intuona il *Te Deum*, cade il velo che ricopre la gloria del Beato, le lampade elettriche gettano fasci di luce, le campane suonano a distesa, tutti innalzano gli occhi allo splendore che circonda la figura del Cottolengo, più in fondo all'abside nella magnifica gloria del Bernini.

Intanto vengono esposte le Reliquie e dopo gli *Oremus* e l'incensazione, si inizia la Messa solenne pontificata da mons. Nasalli Rocca, Arcivescovo tit. di Tebe, Elemosiniere segreto di S.S. canonico Vaticano, assistito da mons. De Raymond, Prete assistente mons. Pardini, Diacono e mons. Carlo Perosi Suddiacono, tutti canonici vaticani.

Durante la cerimonia la Cappella Giulia, diretta dal

maestro comm. Bossi eseguisce il *Te Deum* del Majusal, e la Messa a 4 voci del maestro Bossi.

Alla fine della cerimonia mons. Carinci offre agli invitati una copia della vita e l'immagine del nuovo Beato.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Oggi alle 17 si riunirà nuovamente il Consiglio Comunale.

Nell'Azienda Tramvie municipali. — Con deliberazioni 5 e 9 febbraio 1917, il Consiglio modificò l'art. 2 del Reg. speciale dell'Azienda delle tramvie municipali, stabilendo che della relativa Commissione amministratrice dovessero far parte sei anzichè quattro membri effettivi.

La Giunta prov. amm.va, con decisione 18 marzo u. s. ha approvato tali deliberazioni che la R. Prefettura ha reso esecutive con visto del 19 successivo.

Il Consiglio procederà ora alla nomina di due nuovi membri effettivi della Commissione, che devono essere costituita da persone tecnicamente competenti e scelte fuori del Consiglio comunale.

Nell'Azienda Elettrica Municipale. — Con deliberazione 9 febbraio 1917, il Consiglio nominava a revisori del conto consuntivo dell'Azienda elettrica municipale pel 1916 i consiglieri Cavaglieri comm. prof. avv. Guido, Flori cav. rag. Giuseppe, Palomba cav. rag. uff. Enrico, Tacchi Venturi comm. avv. Luigi, Torlonia cav. uff. Carlo.

Avendo il cons. Torlonia rassegnato le sue dimissioni da revisore per essere stato chiamato sotto le armi, il Consiglio deve procedere alla sua sostituzione.

***

Con deliberazioni 5 e 9 febbraio 1917, il Consiglio modificò l'art. 2 del Reg. speciale dell'Azienda elettrica municipale, stabilendo che della relativa Commissione amministratrice dovessero far parte sei anzichè quattro membri effettivi.

La Giunta prov. amm.va con decisione del 16 marzo u. s., ha approvato tali deliberazioni che la R. Prefettura ha reso esecutive con visto del 19 successivo.

La Giunta propone pertanto al Consiglio di procedere alla nomina di due nuovi membri effettivi di detta Commissione che, deve essere costituita da persone scelte fuori del Consiglio comunale, che per studi compiuti e per funzioni disimpegnate presso aziende pubbliche e private o per uffici pubblici coperti, abbiano una speciale competenza tecnica od amministrativa in ordine all'Azienda di cui trattasi, siano elettori amministrativi nel Comune ed abbiano le qualità per essere eletti consiglieri comunali, salvo i casi di ineleggibilità, di cui agli art. 7 ed 8 del Regolamento 10 marzo 1904, n. 105.

Il servizio tramviario domani, 1° maggio, sarà per tutta la giornata *completamente* sospeso, tanto sulle linee della S. R. T. O., quanto su quelle dell'Azienda Municipale, con il permesso delle Autorità come nei decorsi anni.

Nobile iniziativa dell'industria romana. — Il sig. Eugenio Ventura, proprietario e direttore di notevol. officine meccaniche di precisione in Roma, ove trovano lavoro parecchie centinaia di operai e operaie, fermo nel programma che l'energia che oggi è rivolta a tutto ciò che occorre a fornire i mezzi per il trionfo del nostro valoroso esercito debba, alla conclusione dell'auspicata vittoriosa pace, esser diretta a combattere le più gravi battaglie dell'industrialismo moderno in conflitto con la concorrenza estera, conscio del dovere che incombe al capitale di collegarsi con le masse operaie, ha fino da ora creduto necessario riunire i propri operai in una Cassa mutua di assistenza, alla quale ha validamente contribuito con il proprio appoggio finanziario.

Gli operai con entusiasmo hanno risposto all'appello del sig. Ventura e riuniti in assemblea hanno ieri mattina definiti i particolari per la costituzione della Cassa stessa.

Terminata la discussione sono stati per acclamazione approvati ed inviati i seguenti due telegrammi:

« *A S. E. il generale Cadorna* – Comando Supremo.

Gli operai e le operaie delle officine Ventura di Roma riuniti in assemblea per la compilazione dello Statuto di una associazione mutua di assistenza che ha potuto costituirsi per l'interessamento del proprietario direttore signor Eugenio Ventura, quali appartenenti a stabilimento ausiliari, e perciò modesti collaboratori dell'opera di preparazione del nostro esercito glorioso che è orgoglio del paese, riaffermano la loro fede nei destini radiosi della forza armata e mandano un rispettoso saluto all'eccellenza vostra sotto la cui guida illuminata forgiranno i destini della Patria e della civiltà ».

« *A S. E. il generale Dall'Olio* –

sottosegretario armi e munizioni.

Gli operai e le operaie delle officine Ventura, riuniti in assemblea per la compilazione dello Statuto di un'Associazione Mutua di Assistenza che ha potuto costituirsi per l'interessamento del proprietario sig. Eugenio Ventura, quali appartenenti a stabilimenti ausiliari e perciò modesti collaboratori della grande opera alla quale E. V. ha dato e dà tutto l'ausilio della mente e del cuore, sentono imperioso il dovere di inviare un rispettoso saluto a chi ha saputo rendere l'industria italiana valida e sicura collaboratrice degli sforzi eroici del nostro superbo esercito, e riaffermano nel tempo stesso il loro fermo proposito di attaccamento al lavoro, convinti di cooperare in tal modo al fulgido trionfo dei più puri ideali di Patria e di civiltà ».

Inaugurazione della prima cucina collettiva. — Ieri mattina, alle 11, sono stati inaugurati i locali della cucina collettiva, in via degli Avignonesi n. 34-35 alla presenza del Prefetto comm. Aphel, del comm. Apolloni, presidente del Comitato romano di organizzazione civile, del comm. Croci, presidente della Società generale della gioventù cattolica, del comm. Crostarosa, del cons. com. Cechetti.

Vi era poi una schiera di elette signore: notate la marchesa Marignoli, la duchessa Caffarelli, la signora Luzzatti, la signora Magliocchetti, la marchesa Pino Lecce, la signora Hanau, la signora Tomassoni.

Avevano inviato augurali lettere di adesione il Presidente del Consiglio on. Boselli, il cons. com. Graziosi ed altre notabilità.

Infaticabile si mostrava la gentile signora De Benedetti-Latini nel dare, insieme al dottor Fraschetti le ultime disposizioni, mentre alcune suore del SS. Sacramento attendevano ai fornelli preparando il vitto. Di lì a poco si è fatto entrare il pubblico, e si è incominciato al banco lo smercio.

La vendita è durata fino alle 13 e sarà ripresa oggi. Finora, non sono state prese decisioni per tenere aperta la cucina collettiva anche alla sera.

Colonie per i figli dei nostri soldati. — Compiute le visite mediche degli alunni ammessi nel passato anno a godere il beneficio delle cure marine e montane e riammessi quelli nei quali ne è stato riscontrato tuttora il bisogno, il Comitato ha proceduto, alla ripartizione fra le scuole dei nuovi posti che confida di poter istituire nel corrente anno, ed ha invitato le scuole stesse a designare, d'accordo coi medici scolastici, gli alunni più miseri e più bisognosi, dando la preferenza ai figli dei nostri soldati e preferenza assoluta agli orfani di guerra, ai figli di soldati prigionieri e dispersi, ai figli di profughi.

Ciò posto si avverte che il Comitato non riceve istanze e che è vano farsi raccomandare.

In complesso gli alunni da ammettere al beneficio delle cure saranno un migliaio; ma potrebbero essere anche di più se i mezzi lo consentissero, disponendo le colonie di un impianto per 1500 posti in tre mesi.

Quest'anno nelle colonie si accetteranno anche gli alunni delle scuole rurali, cui sono stati assegnati per ora una ventina di posti.

L'assistenza religiosa nell'esercito. — S. M. la Regina Elena lire 100 – S. E. mons. Bartolomasi vescovo Castrense 500 – I carabinieri reali della divisione interna di Roma 278,20 – Rev. Delu Capp. mil. (Albania) 250 – Istituto Geri, Siena 215 – Duchessa Pia Grazioli 200 – Soc. Gioventù Cattolica Italiana 200 – Madri Cristiane Pisa 200 – Canonico Maestrignani, Pistoia 200 – Giulia Tafuri Donadeo, Nardò 100 – Sig.a Eugenia Tacconi Ronchetti 100 – Principessa di Paliano 100 – marchese Spinola 50 Dott. Mario Cingolani 50 – Maria Antonietta Cingolani 50 – cont.a Eugenia Spinola 25 – Antonio Spinola 25 – P. Clemente Gatti capp. mil. Bologna 30 – Conte e contessa Stanislao De Wittem 20 – Marchesa Campanari Wolkonsky 20 principessa M. e D. Bariatinsky 20 – Principessa Gagarine 20 – Giulietta Avondo 20 – N. N. 15 – Galeazzo Ruspoli 10 – Alfonso Ruspoli 10 – Contessa Maria di Montecrio Ruspoli 10 – R. Obletter, Chieti 10 – A M. Allievi 10 – Contessa Elena Antonelli 10 – Marchesa Zenaide Campagnari 10 – Mario Wolkonsky 5 – Luigi Vannutelli 5 – Giovanni Guasco 2.

Istruzione - Educazione - Conferenze

In Arcadia. — Abbiamo pubblicato ieri il resoconto della conferenza tenuta sabato sera in Arcadia da S. E. la contessa Capello sul novello Beato Cottolengo.

La sala era gremita di personalità.

Assistevano i cardinali Vannutelli, Ferrari, Cagiano, Cospinelli, Giorgi, mons. Kaycnian Arcivescovo di Calcedonia, mons. De Regi Maya, mons. Mazzella Arc. di Rossano, mons. Vaunenfville, S. E. il marchese della Chiesa e marchesa S. E. Errazuriz de Urmeneta Ministro del Cile presso la S. S., S. E. il conte Capello, S. E. de Rava y Gamio Incaricato del Perù presso la S. S. e signora, S. E. la contessa Messampo, b.ne Podestà della Legazione dell'Uruguay presso il Quirinale, contessa Persico della Chiesa, contessa De Numzio, Donna Fausta Cappelli, mons. Santopaolo, duchessa di Montevecchio-Spada, m.sa Colonni marchesa Antinori-Gnoli, marchesa Honorati Colocci, il P. Gen. dei Rosminiani, contessa Ciccarelli, conte Bregido d'Ayala, comm. Galli, comm. Brocchi, comm. Persichetti, Domenico Silvestri, conte Pecci, conte e contessa Gnoli, contessa Piera Alfani-Silvestri, comm. Magni, Giulio dell'Arno, conte Stara-Tedde, Gustavo Treglia, prof. Monaci, padre Paolini postulatore generale o. f. m., S. E. la contessa Rossi, P. Bonavenia S. J., contessa Pellati, P. Tamburelli, Giorgio Madonna, e signora, comm. Angelini direttore dell'Osservatore, contessa Ciccarelli, marchesa Di Laurenzana.

La gentile patrizia che onora il Piemonte è stata, come abbiamo già pubblicato, applauditissima e alla fine salutata da una ovazione calorosissima, mentre le eminenti personalità presenti si congratulavano con la valente conferenziera.

A S. E. la contessa Capello sono stati offerti fiori da molte persone tra cui S. E. de Rada y Famio, Ministro del Perù.

Una dichiarazione

Roma, 29 aprile 1917.

On. Sig. Direttore.

Mi viene segnalato che la *Polemica Socialista*, in data odierna pubblica un trafiletto ingiurioso e diffamatorio contro di me, nel quale tra l'altro si afferma, che io fui per vario tempo redattore della *Concordia*.

Ora, siccome questo è falso, ed io non ho mai scritto neppure una riga per quel giornale, affiderò la tutela del mio onore al Tribunale, sporgendo querela con ampia facoltà di prova.

Gratissimo della ospitalità che vorrà concedere alla presente, la riverisco.

Dev.mo: *Nicola Pascazio.*

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-87 — Amm.ne 12-34

Improvvisa alienazione mentale. — Ieri sera il cav. Belisario Beniamino, nel rientrare nella propria abitazione in via Labicana 186, si accorse che la porta di casa era stata forzata dai ladri.

Impressionato dal fatto, fu colpito da improvvisa alienazione mentale. Armatosi di un fucile uscì sul pianerottolo delle scale e cominciò a sparare credendo di uccidere i mariuoli.

Alle detonazioni accorsero varie persone, ma nessuno potè avvicinarsi, poichè il Belisario vedeva in tutti i presenti dei ladri.

Finalmente due carabinieri riuscirono a disarmarlo ed il povero demente fu accompagnato all'ospedale.

Il Commissariato dei Monti ha iniziato attive indagini per l'accertamento dei fatti.

Disgrazia. — Pechioni Cesare di a. 22 ab. in v. S. Maura 68 ieri mattina al Largo Goldoni, nel salire sopra un tram a cavalli inciampò e cadde producendosi gravi contusioni ai piedi.

Venne medicato all'ospedale di S. Giacomo.

Libro nero. — Ieri ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'abitazione di Ernest Carlo in v. Ferruccio 46, rubarono diversi oggetti d'oro per un valore complessivo di circa 1000 lire.

Il furto, fu denunciato al Commissariato dell'Esquilino.

— Ieri nel pomeriggio Ferrari Gino di a. 12, in v. Po nell' aggrapparsi ad un tram municipale cadde producendosi contusioni al capo.

I sanitari del Policlinico lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina Vaglia* indirizzata semplicemente ALL'AMM.NE DEL „POPOLO ROMANO„ ROMA

TEATRI DI ROMA

"LODOLETTA,, DEL M. MASCAGNI

AL « COSTANZI »

Questa sera, avremo dunque il maggiore avvenimento artistico di questa lunga e fortunata stagione; l'attesa prima rappresentazione di *Lodoletta*, la novissima opera di Pietro Mascagni.

Diamo intanto un riassunto del libretto dovuto a Gioacchino Forzano.

Il villaggio è in festa: Lodoletta compie sedici anni. In attesa ch'ella torni dal mercato i bimbi che l'adorano e le vicine recano fiori per adornare la sua capanna. A un tratto una carrozza si ferma e ne scende un gruppo di eleganti signore e signori: le amiche e gli amici del pittore Flammen, l'artista celebre così per i suoi quadri come per la sua vita di gaudente, che per ragioni politiche è stato esiliato da Parigi. Egli vede in un tabernacoletto una immagine. Vorrebbe comperarla, ma il vecchio *Antonio*, colui che tiene *Lodoletta* come figlia, rifiuta. Ogni sera la bimba infiora il quadro della Madonna, e chi sa come piangerebbe se non la trovasse più.

Flammen chiede almeno il permesso di copiarla, ed offre ad Antonio una moneta d'oro.

Il povero vecchio è l'unico che non ha potuto offrire niente a *Lodoletta*! Con quella moneta potrebbe comperare finalmente un paio di zoccoletti rossi che la bimba desidera da tanto tempo. E acconsente che il pittore ricopi il quadro, pregandolo tuttavia di venire a prenderlo più tardi quando *Lodoletta*, dopo aver infiorato la sua Madonnina, sarà andata a dormire.

Flammen riparte, e il vecchio corre in paese a comperare gli zoccoletti.

Ed ecco Lodoletta. Tutti le fanno festa; i bimbi cantano una serenata. Il vecchio torna col dono.

Cala la sera, e al suono di un violino si balla sull'aia mentre il vecchio è salito sul pesco fiorito e getta tralci di fiori sui bimbi e su *Lodoletta*.

All'improvviso un grido risuona. Un ramo del pesco si è spezzato, e il vecchio Antonio è precipitato dietro la capanna. Alla giocondità di poc'anzi succede un affannoso tumulto. *Antonio* è portato via; ma disgraziatamente la sua caduta è stata mortale e l'annunzio della sua morte viene dato poco dopo alle comari atterrite. Ed allora tutti vorrebbero prendersi *Lodoletta*, ma ella vuol restare nella sua capanna e non cede nemmeno all'invito di *Giannotto* il contadino che l'ama intensamente.

A sera alta torna *Flammen*, vede la bimba in lacrime, e avendo appreso la morte del vecchio si sente così preso di tenerezza, così commosso per il dolore di questa bimba che, quasi suo malgrado, trova per consolarla parole ed immagini di una infantile gentilezza; *Lodoletta*, vinta dalla stanchezza, reclina la sua testa sulla spalla di *Flammen* e si assopisce. Il pittore la porta nella capanna; poi uscendo, giunto davanti alla Madonna e vedutala senza fiori strappa delle rose e le depone nel piccolo tabernacolo: Per Lodoletta!

Tra il primo e il secondo quadro passa qualche tempo.

E' novembre. *Flammen* che abita una casa vicino alla capanna di *Lodoletta* ha quasi ultimato il ritratto della bimba; ma in paese si mormora sul conto della fanciulla, ed invano ella, forte della sua purità, proclama ingenuamente la sua innocenza: le comari non vogliono più che i bimbi entrino nella sua capanna e anche *Giannotto*, che la vuol sempre bene, le dice che per riconquistare l'affetto del villaggio dovrà separarsi per sempre da *Flammen*. Il pittore sopraggiunge. Una lettera venuta da Parigi, gli ha portato la sua grazia, ma egli non brama tornare, non può separarsi dalla piccina. Trova *Lodoletta* in lacrime e le chiede che cosa abbia. Il loro dialogo muove pieno di commozione fino a che improvviso si rivela al duo qualche cosa di nuovo e d'intenso: l'amore. E' *Flammen* che s'arresta tremante.

Egli ha giurato di proteggere *Lodoletta*: non verrà meno alla sua promessa; fuggirà. E nel terzo atto siamo a Parigi.

E' l'ultima notte dell'anno e la villa del pittore è illuminata. Egli ha invitato amici ed amiche per una festa; ma la gioia è scomparsa per sempre dall'anima sua. Egli non si diverte più. Ha sempre *Lodoletta* nel cuore, e il rimorso d'averla lasciata senza un aiuto lo turba. Gli amici lo reclamano ed egli è costretto a ritornare nel turbine della festa.

Lacera e affranta appare *Lodoletta*. La bimba guarda ansiosa qua e là. Sì, è certo la casa di *Flammen*. Il cancello è socchiuso, certo tutte le notti è rimasto così in attesa del suo ritorno.

E' questo pensiero che ha dato a *Lodoletta* la forza per camminare tanto. Ella fa per entrare nella casa dell'amato ma all'improvviso indietreggia con un grido, ha scorto *Flammen* nella sala in mezzo alla gaiezza della festa. Vuol fuggire, ma sfinita inciampica e cade. Gli zoccoletti le sono usciti dai piccoli piedi; ed allora, accoccolata nella neve, ella canta la sua pena, e sognando il suo *Flammen* a poco a poco si abbandona.

Dopo che gli amici sono usciti, *Flammen*, che non ha voluto seguirli a Montmartre trova, rientrando in casa, uno degli zoccoletti rossi. Pensa sia uno inopportuno scherzo e si sdegna. Ma scherzo non può essere. Ed allora un folle terrore s'impadronisce di lui. Corre disperatamente per il giardino e, dietro un cespuglio, ritrova la bimba morta di freddo e di stanchezza, la bimba adorata che era venuta a portargli il suo amore e la sua giovinezza.

Rammentiamo, che la parte della protagonista è affidata a Rosina Storchio e che altri principali esecutori della nuova opera sono il Molinari, il Campioni, il Paoi. Dirigerà l'autore, che ha anche curato la concertazione. I costumi furono eseguiti su disegni di Caramba; gli scenari da prof. Ferri.

— Il tempo utile, per gli abbonati, per ritirare i loro palchi e posti scade oggi alle 13.

***

Quirino. — Doppio esaurito nelle rappresentazioni di ieri, ed applausi vivissimi a Ruggeri, alla Vragani alla Capodaglio ed agli altri.

Stasera alle 21.15 la brillantissima commedia *Niente di dazio*, domani sera *Il Rifugio* di Dario Niccodemi, una delle maggiori interpretazioni di R. Ruggeri.

Argentina. — La Compagnia Niccoli da stasera la bella commedia di Augusto Novelli *Casa mia casa mia*. Seguirà il monologo dello stesso autore: 1, 2, e 3.

Valle. — Felicemente con *Zazà* chiuse ieri il corso delle sue fortunate recite la Compagnia Galli-Guasti-Bracci; Dina Galli fu fatta segno a particolari ovazioni.

— Oggi e domani riposo. Mercoledì debutto della Compagnia Borelli-Piperno con *Le marionette* di Wolf.

Nazionale. — Rammentiamo per stasera la prima rappresentazione, della graziosa operetta *Mia moglie non ha chic*, nuova per le scene del *Nazionale*.

Adriano. — In vista dello straordinario successo e delle innumerevoli richieste — anche ieri il teatro fu inverosimilmente gremito — Fregoli ha acconsentito a dare un'altra rappresentazione straordinaria, fissata per domani martedì 1° maggio alle 17.30; i bambini accompagnati avranno ingresso gratuito.

Manzoni. — La Compagnia Murolo rappresenterà stasera una commedia brillantissima *Ce stamme cu' papà*.

Mercoledì spettacolo in onore di Francesco Corbinci con *Colomba* in cui il Corbinci è di straordinaria efficacia.

Morgana. — Ieri esaurito per la *Regina del fonografo*. Applausi, chiamate al proscenio e richieste di *bis* specie alla scena della *Bacciola*, con la quale termina il secondo atto. I maggiori onori toccarono alla Besido, alla Davico, al Fioreschi, al Fioretti.

— Stasera — per aderire a numerose richieste — la *Duchessa del Bal Tabarin* e domani ripresa della *Regina del fonografo* e nella diurna ultima replica della *Signorina del Cinematografo*.

UNA MATINEE DI FREGOLI ALL' « ADRIANO »

Per potere svolgere un più ampio programma; e per poter accogliere insieme ai numerosi gentili invitati dall'*Opera Pia di assistenza ai militari* di Prati un largo concorso di soldati feriti, Leopoldo Fregoli darà la sua annunciata rappresentazione di beneficenza, invece che nella sala della *Soc. Artistica Operaia* in via dell'Umiltà, al teatro *Adriano* oggi lunedì, alle 17.

Il teatro, ampio e comodo, offrirà modo all'illustre artista di mettere a contributo del nobilissimo scopo tutte le sue facoltà e le risorse della sua magnifica messa in scena.

E certamente la rappresentazione si risolverà in una nuova manifestazione d'arte e di *carità patria*, legata al nome di Leopoldo Fregoli.

Il teatro rimarrà chiuso al pubblico e vi accederanno soltanto coloro, che già avevano ricevuto il regolare biglietto d'invito.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Lodoletta*, ore 21.
Quirino. — *Niente di dazio!* ore 20.45.
Argentina. — *Casa mia, casa mia*, ore 21.30.
Valle. — Riposo.
Nazionale. — *Mia moglie non ha chic*, ore 20.45.
Adriano. — Riposo.
Manzoni. — *Ce stamme cu' papà*, ore 21.30.
Morgana. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.
Piccoli. — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17.30 in poi e alle 21.30.
Sferisterio Romano. (Via Aniene - Fuori Porta Salaria). — Giuoco di pallone: Quattro grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

Una elargizione del Re

S. M. il Re ha elargito lire cinquantamila a favore dei danneggiati dal recente terremoto nell'Aretino ed ha incaricato il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Boselli, di curarne l'erogazione.

La Regina sui luoghi del terremoto.

Ieri S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla contessa e dal conte di Trinità, dal generale Di Majo e dal Ministro dell'Interno, on. Orlando, si è recata a visitare i luoghi più gravemente colpiti dal recente terremoto. Da Arezzo si recò direttamente nel Comune di Monterchi, ove si ebbero a deplorare maggiori vittime e danni; percorse alcune delle dirute strade del Comune stesso e confortò lungamente la popolazione accampata sotto le tende. Visitò in seguito Lippiano (Comune di Monte S. Maria Tiberina) e Citerna, nei quali fortunatamente non si ebbero vittime, ma i danni sono pure assai gravi e la popolazione è costretta ad accampare all'aperto; anche qui diede provvida opera di conforti e di soccorsi. Visitò pure Anghiari e S. Sepolcro, dove ricevette manifestazioni di commovente affetto e devozione. A S. Sepolcro si recò presso il R. Educandato: le bambine le si strinsero intorno e non vollero abbandonarla neanche quando lasciò il collegio, e l'accompagnarono tra due ali di popolo plaudente. S. M. visitò l'ospedale di S. Sepolcro.

La Regina si recò finalmente ad Arezzo, dove visitò i trentacinque feriti dal terremoto, portando ad ognuno di essi la parola consolatrice e rallegrandosi di sentire che nessuno di essi versa in condizioni gravi e che la guarigione di tutti può ritenersi assicurata. Quantunque la gita fosse avvenuta improvvisamente, tutta la cittadinanza aretina si riversò nelle vie, tributando all'augusta Sovrana un magnifico, indimenticabile omaggio di riconoscenza e di plauso. L'automobile regale fu coperto di fiori.

Alla stazione, nel congedarsi dalle autorità, S. M. la Regina consegnò al Prefetto di Arezzo la somma di lire ventimila, raccomandando che fosse sollecitamente fatta pervenire per alleviare i bisogni più urgenti, e al Comandante il presidio, generale Ferrari consegnò una notevole quantità di coperte di lana, che con previdente pensiero, aveva portato seco, perchè fossero distribuite tra i più poveri rimasti senza tetto.

Cassa Nazionale di Previdenza

Iscrizione degli operai degli Stabilimenti ausiliari

Con Decr. Luogot. in data di ieri, su proposta del Min. dell'Industria, on. De Nava, di concerto col Min. del Tesoro, on. Carcano, e del Min. della Guerra, è stato disposto che gli operai di ambo i sessi addetti agli stabilimenti dichiarati ausiliari agli effetti della mobilitazione industriale debbano essere iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai. A tal fine sarà versato alla Cassa, a cura degli stabilimenti, un contributo quindicinale di L. 2.50 a L. 3, secondo che si tratti di operai con salari giornalieri non superiori o superiori alle L. 5. Nel primo caso il contributo a carico dell'operaio sarà di L. 1, e nel secondo caso di L. 1.50 il rimanente cioè L. 1.50, sarà a carico dell'industriale.

Sui detti contributi sarà prelevata una sesta parte per la costituzione, presso la Cassa Depositi e Prestiti, di un fondo per la disoccupazione involontaria a favore degli operai degli stabilimenti ausiliari che rimanessero disoccupati, dopo la fine della guerra. Detto fondo sarà erogato, a cura dello Stato, secondo le norme che saranno stabilite con altro decreto.

La residua parte dei contributi sarà accreditata per ciascun operaio sul rispettivo libretto diinscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza. Gli operai inscritti avranno diritto a tutti i benefici assicurati dalla legge istitutiva della Cassa. Inoltre, nell'intento di agevolare gli operai più anziani, è stato stabilito che essi avranno diritto ad anticipare, la liquidazione della pensione in confronto delle decorrenze che risulterebbero dalle norme generali.

Il provvedimento, che riguarda un numero considerevole di operai, poichè la popolazione operaia addetta agli stabilimenti ammonta a parecchie centinaia di migliaia, avrà principio di attuazione il primo maggio cioè domani.

***

E' degno di encomio questo provvedimento del Governo, come prova di vigile e positivo interessamento alla multiforme tutela sociale delle classi lavoratrici.

Tale misura di previdenza è tanto più notevole in quanto i suoi benefici si irradiano tra le file di quegli *eserciti del lavoro* che apprestano le armi e le munizioni e il vettovagliamento ai nostri combattenti.

Può calcolarsi a circa 600 mila la cifra degli iscrivendi alla Cassa Nazionale di Previdenza il cui organismo saprà rispondere con prontezza ed agilità alla nuova opera benefica affidatale dal Governo: ce ne danno assicurazione il valore del Presidente sen. Ferrero di Cambiano e l'alacrità del dir. gen. comm. Peretti.

Ministero Interno

Per il Prestito Nazionale

Fra il personale dell'Amministrazione carceraria venne aperta una sottoscrizione al IV Prestito Nazionale, alla quale contribuirono anche i detenuti.

La sottoscrizione ha avuto il seguente risultato:

Personale amministrativo ed aggregato L. 186.800; personale di educazione L. 42.300; personale di custodia L. 344.300; detenuti L. 481.000.

In complesso la sottoscrizione ha dato un milione e 54.000 lire in cifra tonda. Non c'è male.

Ministero Tesoro

OFFERTE D'ORO ALL'ERARIO.

Da Bari: Rosina Scardigno, Nella Petroni-Ruggieri, Michele Zippitelli di Gaetano, Gigia Favia-Milano, Giuseppe Carelli di Mauro, Olga Starita-Balenzano, avv. Michele Starita, avv. Saverio e signora Maria Starita, Maria Starita, Giovanna Dogheria, avv. Antonio Marino, Ascanio Tiberini, Elvira Tiberini-Girone, Zelaide Tiberini, Vito Lapecorella e signora, dott. Stefano Pappagallo, Rosa Pappagallo-Sbisà, Rosa De Dato vedova Sbisà, Ida Capriata De Nicolò, Teresa Petruzzi-D'Ambrosio, Lina Gagliardi, Lina Speranza-Vacca, ing. cav. Michele Danisi da Palo del Colle; bambino Giuseppe Bianchi di Damaso, on. Paolo Lembo e signora, Pietro Donato Miolla, Antonio Maffia, Maria Maffia, cav. Paolo e signora Maria Cassano, alunni della quarta elementare del prof. Graziano Curci, prof. Michele Gervasio e signora, Diletta Del Po ed Olga Cabtri, Graziano Pasquali, Arturo Atti e signora ed Alfredo Atti, Rocco Lo Judice, prof. Angelo Bertolini e signora, Francesco e Maria Panaro, avv. Francesco Minoccia, Damaso Bianchi.

Da Castrovillari - avv. Dionisio L'Occaso.

Da Caltanissetta: Gaetano La Spina da Valguarnera.

Da Rieti: R. scuola tecnica « B. Sisti ».

Da Montebelluna: Società Turistica.

Da Mirano Veneto: Wuerma Giulio.

Da Lecce: Rocco Sgura di Ostuni.

Da Pavia: dott. Giuseppe Cargnes, ing. Sacchivoni (tramite Pres. del Consiglio).

Da S. Paulo (Brasile): cav. Enrico Secchi.

Da Bologna: Maria Mari Ferri.

Ministero Guerra

PER LA FLOTTA AEREA.

L'on. Pavia, Pres. della Commissione di Stralcio, ha rimesso al Ministro della Guerra la chiusura definitiva della Sottoscrizione Nazionale pro-flotta aerea d'Italia, iniziata nell'aprile 1912 coi seguenti risultati.

Entrate per oblazioni ed interessi L. 3.796.972,10
Spese durante 5 anni per locali;
telegrafo, telefoni, stampe; cancelleria ecc. » 19.999,67

Ministero Agricoltura

Il prezzo dei latticini.

Al Commissariato dei Consumi già da qualche giorno si tengono riunioni fra i rappresentanti dei produttori di latticini in Italia e gli uffici competenti per discutere in merito ai prezzi del latte e all'opportunità che, in virtù dei risultati delle ultime contrattazioni, i prezzi dei latticini siano aumentati. E' imminente in proposito un decreto luogotenenziale.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

MERCATO SERICO

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Tokyo telegrafa in data 26 corr.

Mercato sete attivo, prezzi fermi.

Quotansi Shinshu 1-1 ½ 1315 Yen 265.

Informazioni estere

PER LE FAMIGLIE DEI MOBILITATI ITALIANI

◆ (S) **Parigi, 29.** — Per invito del Comitato di soccorso alle famiglie dei mobilitati italiani della colonia di Parigi convennero oggi, ospiti della Camera di Commercio Italiana i Presidenti e rappresentanti di altri comitati simili, sorti in tutte le principali città della Francia.

L'Ambasciatore era rappresentato dal Console generale Lucchesi Palli il quale presiedette la seduta pronunciando un discorso nel quale ha augurato che il Governo intervenga nei limiti del possibile per soccorrere gli urgenti bisogni di tutti i Comitati italiani.

Hanno parlato illustrando questa urgenza il comm. Arditi, nuovo Presidente della Camera di Commercio, Parazzoli Presidente del Comitato parigino, Allatini Presidente del Comitato italiano di Marsiglia.

Il convegno finirà domani i suoi lavori.

I Comitati rappresentati sono una ventina.

AUSTRIA-UNGHERIA

Zurigo, 29. — Si ha da Vienna: Il capitano Lustig, noto per le rivelazioni da lui fatte nel processo Kramz, è stato arrestato e deferito ai tribunali. Sembra che gravi sopra di lui il sospetto di aver favorito la madre e la sorella, che esercitavano il commercio del « luppolo » in affari con fabbricanti di birra.

RUSSIA

(S) **Pietrogrado, 28.** — Il Governo ha pubblicato disposizioni che stabiliscono la responsabilità penale e civile di tutti i funzionari e degli impiegati dello Stato, senza distinzione del posto da essi occupato.

SVIZZERA

Zurigo, 29 — La *Nuova Zurigo* ha da Berna:

In varie città come Berna, Basilea, Lucerna i Cantoni stanno organizzando la raccolta delle patate per le seminagioni per mezzo degli scolari guidati dai maestri per prevenire la carestia delle patate che minaccia il paese.

Il governo federale, vista la necessità di avere un numero notevole di dentisti nell'esercito mobilitato, ha deciso di provvedere alla nomina degli ufficiali dentisti e alla loro distribuzione nei varii corpi d'armata.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi, 30 aprile, a lire 130.81.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane della settimana dal 30 aprile a tutto il 5 maggio per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 130.81.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra, 28** — Argento fine 37 9/16.
(S) **Amsterdam, 28** — Cambio su Berlino pubblico 37 60.
(S) **Madrid, 28** — Cambio su Parigi da 80 85 a 80 25.
(S) **Londra, 28** — Borsa chiusa.

COSTANZO CHAUVET: Editore Direttore
PLATTI LUIGI gerente responsabile

Rassegna letteraria

CANTI PATRIOTTICI INGLESI

Le raccolte son molte, fra le antiche e le moderne; e comprendono non solo i canti della patria o nazionali, scritti da poeti e poi diventati popolari o popolareggianti; ma anche canti popolari addirittura, nelle loro forme svariatissime di nenie, ballate, serenate, albate, melodie musicali, amorose, guerresche, funebri, infantili. Prevalgono gli elementi narrativi onde la Gran Britannia rivaleggia con ogni altro popolo della sua stirpe, e non è di molto inferiore alle stirpi più ricche come gli slavi e i russi.

Notevolissime sono le opere e le raccolte del Percy del Warton, dell'Ellis, dell'Ritson, dell'Evans, del Jamieson, del Finlay, di Walter Scott, del Barry, di Alfred Austin, del Williams, del Tucker e del Purla, senza contar le raccolte anonime, come le « National Melodies of England, Scotland and Ireland », edite dal Dilk. Sono veri scrigni di gemme, ove si conserva il patrimonio ideale del paese, ove risentesi la potenza profonda delle grandi idee, che suscitarono le fedi, gli entusiasmi, gli eroismi delle generazioni precedenti, e che diventano sacro retaggio ai popoli per emulare e crescere le glorie degli avi.

Il canto patriottico è l'inno dell'ara materna; quasi la voce della consacrazione nei secoli del carattere nazionale: *home, sweet home*, patria, dolce patria, che è come a dire la famiglia, la stirpe, la nazione. Io voglio trascriverne alcuni, in questa ora solenne, nella quale l'Italia rilegge e ricanta e riafferma la grande poesia patriottica. Sin nell'umile prosa, la quale dà solo la linea del fantasma poetico, resta pur sempre il vigoroso spirito britannico, che porta in ogni plaga del mondo libertà e incivilimento.

Lasciando da parte l'inno reale, cominciamo appunto dall'inno all'orgoglio nazionale del « Rule Britannia! » di Thompson.

IMPERA O BRITANIA

« Quando la Britania per volere del Cielo, ebbe il privilegio di sorgere dall'azzurro mare, gli angeli cantarono questo ritornello:

Impera, o Britania, impera sulle onde!
I Bretoni non saranno mai schiavi.

Le nazioni, non benedette come te, cadranno volta per volta, in potere dei tiranni, mentre tu fiorirai grande e libera, invidia e timore del mondo intero.

Impera, o Britania; impera sulle onde!
I Bretoni non saranno mai schiavi.

Dagli assalti degli stranieri tu risorgerai più grande e più temuta: la bufera che squarcia i cieli ad altro non serve che a fortificare le tue querce.

Te i superbi tiranni non piegheranno mai al loro volere. Tutti i tentativi per soggiogarti non serviranno ad altro che a far sorgere i tuoi generosi entusiasmi, a recar danno a loro, e fama a te.

Impera, o Britania, impera sulle onde!
I Bretoni non saranno mai schiavi.

A te appartiene il regno dei campi; nelle tue città fiorirà il commercio, e tuoi saranno l'alto mare ed ogni terra ch'esso circonda.

Le muse che ancora possono cantare la libertà troveranno asilo nella tua felice spiaggia, isola benedetta adornata d'impareggiabile bellezza, e popolata d'eroi per difenderla! »

Udite ora lo Smith che interpreta la santità di « The union Jack », il vessillo dei mari;

LA BANDIERA INGLESE

« Dovunque risplende il sole, ivi sventola la vecchia bandiera dei liberi. E i fratelli, che la lontananza non divide, chiamano i fratelli.

Essa parla al cuore d'un popolo sempre vigile e sollecito; essa è il simbolo della dolce libertà.

Oh bandiera della Vecchia Inghilterra! La tua fama si ripercote per il mondo intero; noi amiamo la tua gloria e ti faremo sventolare sulle dimore dei re del vecchio mare.

Dai fiumi e dalle foreste del Canadà alla gloriosa terra Indiana, dove l'erba delle giungle si agita al vento e dove i conquistati vivono in armonia con i conquistatori, tutti i cuori palpitano per un solo nome di patria, per un solo paese; e il patriota canta con orgoglio: « possa un sol cuore e un sol volere guidare ancora Albione, dimora dei re del vecchio mare »

Oh bandiera della vecchia Inghilterra! La tua fama si ripercote per il mondo intero; noi amiamo le tue glorie e ti faremo sventolare sulle dimore dei re del vecchio mare.

Avanti, o fratelli; dal mare del Nord al mar del Sud muoviamo uniti nella nostra fede, sotto la vecchia bandiera; noi formiamo un sola nazione.

Le più potenti armate del mondo, riunite, non ci potranno dividere; ogni nuovo pericolo ci troverà più uniti e più forti. Sul campo di battaglia e sulle onde dell'Oceano sii pronto a salvare la bandiera della vecchia Inghilterra, la bandiera dei re del vecchio mare.

Oh bandiera della vecchia Inghilterra!

La tua fama si ripercote per il mondo intero; noi amiamo le tue glorie, ti faremo sventolare sulle dimore dei re del vecchio mare »

Per assurgere a tanta coscienza, sono stati necessari « Hearts of oak », cioè « Cuori di quercia ». Davide Guarrick con questa poesia divenne più celebre che non per le sue comedie e l'arte della scena.

« Venite e rallegratevi, o miei giovani: nostra meta è la gloria; per aggiungere qualche cosa di più a questa età meravigliosa, noi vi chiamiamo all'onore; voi non avete da temere le angherie che soffrono gli schiavi.

Chi mai può esser libero come noi, figli delle onde?

Cuori di quercia sono i nostri battelli, allegri lupi di mare i nostri uomini.

Noi siamo sempre pronti. Avanti, o giovani, avanti! fermi, saldi, noi combatteremo e vinceremo, ancora, ancora!

Noi non vediamo mai i nostri nemici, eppur bramiamo ch'essi si mostrino.

Essi non si vedono mai, ma ci desiderano lontani.

Se essi fuggono, noi li inseguiremo e li abbatteremo sulla spiaggia. Se non vogliono combattere, che cosa possiamo noi fare di più?

Essi giurano di invadere il nostro suolo, questi terribili nemici! Essi spaventano i nostri ragazzi, le nostre spose, le nostre belle; ma quand'anche, nell'oscurità, le loro navi riuscissero ad approdare, sulla spiaggia essi troverebbero i Bretoni pronti a riceverli.

Cuori di quercia sono i nostri battelli, allegri lupi di mare i nostri uomini.

Noi siamo sempre pronti.

Avanti, o giovani, avanti! fermi, saldi, noi combatteremo e vinceremo, ancora, ancora!

Vittoriosa Britania! Le sue navi solcano il mare, il suo stendardo simboleggia la giustizia, la sua parola d'ordine è libertà!

Esultate, o giovani! Sgorghi dai nostri cuori, come da un sol cuore, un canto per i nostri soldati, per i nostri marinai, per i nostri uomini di governo, per il nostro Re!

Cuori di quercia sono i nostri battelli, allegri lupi di mare i nostri uomini.

Noi siamo sempre pronti. Avanti, o giovani, avanti! fermi, saldi, noi combatteremo e vinceremo, ancora, ancora! »

Or ecco un canto scozzese del Burns, « The Soldier's return », il « Ritorno del soldato », così pieno di tenerezza calda e rude, di gioia profonda:

« Quando il soffio mortale della guerra fu disperso e la dolce pace trovò tanti cari bimbi senza padre e tante vedove desolate e piangenti, io lasciai le file dell'esercito e le tende del campo, dove sì a lungo avevo vissuto.

Mia sola ricchezza era l'umile zaino: ricchezza di povero ed onesto soldato.

Arrivai alfine alla ridente valle, dove avevo passato ai felici gli anni primi della mia vita. Oltrepassai il molino e la siepe dei dolci convegni, presso la quale io e Nancy parlammo tante volte d'amore.

E chi vid'io mai, se non lei stessa, la cara fanciulla mia, accanto alla casa di sua madre?

Per nascondere il fiotto di lagrime, che mi sgorgava dagli occhi, rivolsi il viso altrove.

Con voce alterata le dissi: « Dolce fanciulla, soave e candida come il fiore del biancospino, felice, oh ben felice dev'essere il prediletto del tuo cuore! La meta del mio viaggio è lontana, la mia borsa è vuota, e volentieri accetterei la tua ospitalità.

Ho servito il mio re e il mio paese per lungo tempo, abbi pietà del povero soldato! »

Ella mi guardò attentamente e mi sembrò più bella che mai......

« Una volta amavo un soldato » rispose « e non lo dimenticherò mai. Tu puoi riposare sotto il nostro tetto, tu puoi condividere il nostro pasto frugale: tu sei il benvenuto per l'eroica divisa e per la cara coccarda che porti ».

E ancora mi guardò fissamente. Le sue guancie s'imporporarono come la rosa, impallidirono come il giglio, poi si gettò fra le mie braccia gridando: « Sei tu! Sei tu! mio diletto Guglielmo! »

« Sì, son io, son io, per volere di Colui che creò Cielo e Terra, per volere di Colui che protegge il vero amore. Possano, come me, i veri amanti essere ricompensati ».

Scorrete gli altri pochi canti, che parlan da sè e non han bisogno di commenti:

PATRIA, DOLCE PATRIA

« Fra tutti i piaceri che ci è dato godere, tra le splendide dimore in cui possiamo aggirarci, nulla ci è più caro della patria nostra, per quanto piccola ed umile essa sia. Un incanto, che proviene dal cielo, pare che colà ci renda beati; un incanto che invano si bramerebbe godere altrove nel mondo.

Patria, dolce Patria!

Nessun luogo è simile alla patria.

Per chi è lungi da lei, le più fulgide cose risplendono invano.

Oh, datemi la mia piccola capanna col suo letto di paglia, datemi gli uccelli che gorgheggiano allegramente, accorrendo al mio richiamo

Datemi tutto ciò insieme con la pace del cuore; più cara d'ogni cosa.

Patria, dolce patria »

I. Howard Payne

O VOI, MARINAI D'INGHILTERRA.

« O voi marinai d'Inghilterra, posti a guardia del nostro mare natio, voi la cui bandiera sfidò per mill'anni le battaglie e le brezze, spiegate ancora il vostro glorioso vessillo per misurarvi con un altro nemico e volar sulle onde, mentre a lungo rumorosamente ferve la mischia, mentre si scatena terribile l'uragano.

Da ciascun'onda sorgono anime di vostri antenati poichè furono i ponti delle loro navi i campi della loro gloria, e loro tomba l'Oceano.

Là, dove Blake e Nelson caddero, ivi i vostri forti cuori esulteranno; voi volerete sulle onde mentre a lungo rumorosamente ferve la mischia, mentre si scatena terribile l'uragano.

L'Inghilterra non ha bisogno di bastioni nè di torri sulle colline.

Essa marcia sulle onde, è sua patria l'Oceano. Dalle navi di quercia della sua natia terra, essa può sedare, col rombo del cannone, le onde rumoreggianti verso la spiaggia, quando ferve la mischia, mentre si scatena terribile l'uragano.

Come meteora la bandiera inglese brillerà terribile finchè il pericolo della notte angosciosa non sia scomparso, finchè non torni a splendere la stella della pace.

Allora, o prodi dell'Oceano, allora risuoneranno i nostri canti, si celebreranno le nostre feste, in onore e gloria del vostro nome.

Allora, quando la tempesta avrà cessato d'infuriare, quando non si sentirà il fiero rombo della battaglia, allora, quando la calma sarà ritornata. »

Thomas Campbell.

LA TOMBA DEL MARINAIO.

« V'è nel solitario mare un luogo non segnato, ma santo, poichè ivi giace l'eroe, il libero, nel suo letto d'alghe.

Giù, giù in fondo all'Oceano, su quegli stessi flutti che spesso lo portarono alla vittoria ed al trionfo, egli dorme un sonno tranquillo, un sonno eterno, mentre le onde rumoreggiano su di lui

Sereno e tranquillo egli dorme, lungi dalle tempeste e dai marosi. Egli dorme laggiù, e i venti scatenati sulla sua tomba sonciono appena il suo guanciale.

Essi non osarono separarlo dal suo mare, quand'egli morì: era quello la sua patria quando viveva, ed ora è la sua dimora eterna.

Dormi, eterno eroe, dormi. Le tempeste ti han trovato una tomba degna di te, nello sconfinato oceano sotto l'azzurro cielo. Non piede volgare può calpestarti, nè mano profana può smuovere il tuo sepolcro; ma i cuori nobili e forti possono palpitare orgogliosamente per te, e i guerrieri possono gridar vittoria sui flutti che ti servono di tomba ».

Rev. H. F. Lyte.

LA VECCHIA BRIGATA.

« Dove sono i giovani della vecchia Brigata, che combatterono con noi, stretti l'uno all'altro, spalla contro spalla, e serrati i brandi?

Dove sono i giovani che combatterono, finchè non caddero morti, e furono così pronti e così intrepidi, così allegri e così fedeli?

Dove sono i giovani della Vecchia Brigata, i giovani che noi conoscemmo? Fermi dunque anche voi, spalla contro spalla, serrati i brandi, e intrepidi e forti nel marciare innanzi come i giovani della Vecchia Brigata. Al di là del mare essi giacciono lontano, lontano dalla terra che amarono.

Cambiano le nazioni, trascorrono gli anni, ma il cielo non muta sopra di noi.

Essi non hanno posto nei ricchi e superbi monumenti della nostra Abbazia: i valorosi giovani della Vecchia Brigata, dormono l'ultimo sonno nel cuore dell'Inghilterra

Fermi dunque anche voi, spalla contro spalla, serrati i brandi, e intrepidi e forti nel marciare innanzi come i giovani della Vecchia Brigata. »

Fred. E. Weatherly.

Io vorrei che di questi canti si dessero le traduzioni in volumi ben nutriti, con prefazioni e studi esaurienti. Guido Cossa, che col suo opuscolo ha schiusa la via, potrebbe seguitare; e molti altri dovrebbero seguirlo con intelletto di amore e di perseveranza. Da noi l'inglese si conosce bene ed è molto simpatico. Agli antichi amici è sempre bella cosa mostrare coi fatti l'simpatia antica.

Domenico Milelli.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Carmagnola. — Segala L. 34 a 36 al quint.
Riso da L.63 65 a 67,50 al quint.

Castelponzone. — Frumento L. 37 a 37,25 — frumentone 36 a 36,25 – avena 35 a 36 – segale 37 a 38 – riso nostrano 60 a 65 al quint.

Chieri. — Frumento nostrano 1ª qualità L.38,50 – 2ª 36 – meliga nostrano 1ª qual. 30 – 2ª 28,50 – pignoletto 1ª q. 29,50 – 2ª 29 – segala 1ª q. 33 – 2ª 30,50 – avena 1 q. 33 – 2ª 32 – riso ostiglia 50,50 id bianco 1ª qual. 43 a 47,50 – miglio 40 a 45 – fagiuoli bianchi 100 a 116 – colorati 90 a 110 – patate 31,40 a 35,50 al quint.

Cuneo. — Frumento tenero L. 38 – id. duro 80 – moscolo 1ª qual. 32 – frumentone 29,50 al quint. Patate L. 27 a 33 al quint.

Reggio Emilia. — Frumento L. 36 – frumentone 32 – avena 33 – fava 45,50 a 46,50 al quint.

Farine.

Bergamo. — Farina al 90 % L. 44 – crusca 25 25 – tritello 26 al q.le.

Prodotti del mais: fioretto L. 37 speciale 35 – mostrana 32 – (grosso di calmiere) macinatto 35 – farinoso 31 a 33 – crusca 31 a 32 al quintale.

Laterza Sa. Giovanni — Farina di frumento tipo unico L. 45 a 46 al quint.

Montepulciano — Farina di frumento tipo unico 48 al quintale.

Verona. — Farina di frumento legale 90 % L. 48.60 al quintale.

Crusca di frumento L. 25 – cruscone di frumentone 26 a 30 al quintale.

Vini

Alessandria. — Vino rosso comune 1ª qual. L. 72 a 77 – 2ª 64 a 66 – a l'ettol. a W t nimento all'ingrosso

Asti. — Barbera 1ª qual. L. 100 a 110 – 2ª 90 – a 100 – vino da pasto 1ª qualità 85 a 95 – 2ª 80 a 85 all'ettol.

Carrù. — Vino dolcetto nuovo L. 80 a 90 all'ettol

Lecce. — Prezzi variati da L. 80 a 100 al l'etto.—

Piacenza. — Vino fino L. 90 a 105 – comune (bastardo 72 a 85 – da pasto 50 a 65 sull'etto.

Pisa. — Vino del piano: 1ª qual. L. 85 a 80 di Wo lina: 1ª qual. L. 80 a 90 ao quint. in partita, fuori dazio.

Pontedera. — Vino del piano: 1ª qual. L. 75 – 2ª 70 al quint. in partita.

Bestiame.

Alba. — Buoi L. 180 – vitelli da macello 187.70 – maiali 290 – agnelli 200 al quint.

Borgomanero. — Manzi 715 a 800 – giovenche e vacche grasse 450 a 735 – fattrini 400 a 820 – lattonzoli 45 a 60 – maiali 75 a 300 – pecore 25 a 30 per capo.

Forlì — Buoi (a peso morto) L. 300 a 340 – vacche id. 300 a 330 – vitelli (a peso vivo) 280 a 305 al quint.

Saluzzo. — Vitelli da allevamento da L. 60 a 150 al capo – vacche e manze da 90 a 110 – tori e torelli 170 a 180 – manzi da lavoro 170 a 200 – al quint. maiali lattonzoli 46 a 75 per capo.

Torino. — Sanati da L. 18 a 23 – vitelli 1ª qual. 18 a 23 – id. 2ª 15 a 18 – moggie e manze e torelli 15 a 17 – tori 17 a 23 – vacche e soriane in genere 11 a 14 – maiali 30 a 34 – montoni, pecore e capre 8 a 12 agnelli 20 a 25 – capretti 25 a 30 per mg.

Tortona. — Bovini da macello: vitelli di 1ª qual. L. 150 a 170 – buoi e manzi 1ª qual. 170 a 190 – soriane 1ª qual. 110 a 130 al quint.

Foraggi ed altri foraggi.

Crema. — Fieno maggengo L. 36 – agostano 34 – terzuolo 32 – paglia 11,50 al quint.

Lodi. — Fieno magengo L. 40 a 45 – agostano 40 a 43 – terzuolo 36 a 40 al quint.

Lugo Fieno di prato naturale lire 34 – paglia di frumento 8,50 al quint.

Padova. — Fieno maggengo L. 30 a 35 – agostano 33 a 35 – erba medica (Spagna 1º taglio secco) 28 a 30 – paglia di frumento 13 a 14 al quint.

Parma. — Fieno magg. 30 a 33 agostano 30 a 31 – terzuolo 29 a 30 – erba medica 29 a 31 – paglia di frumento sciolta 8 a 9 – pressata 9 a 10 al quintale all'ingrosso fuori dazio.

Pavia. — Fieno maggengo L. 35 a 40 – agostano 30 a 35 – paglia da lettiera 10 a 11 al quint.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi.

Possano. — Burro L. 4,60 a 5,25 al chilog.

Piacenza. — Burro L. 4,62 – lardo 4 al chilog.

Formaggio Emmenthal piacentino L. 3 – grana di piacentino 3,70 al chil.

Pinerolo. — Burro 1ª qual. L. 6 a 6,10 al chilog.

Saluzzo. — Burro di pianura: più di 3 chilog. lire 5,20 – al minuto 5,50 al chilog.

Londra. — Si quota: Sego di montone d'Australia buono a fino da scell. 64 a 69 – (174,08 a 187,48 i 100 chilog.) – sego di bue nuobo da scell. 60 a 65 – per cwt (155,04 a 165,02).

Parigi. — Sego indigeno. 43 ½ si quota fr. 180 i 100 chilog.

Olii e semi oleosi.

Firenze. — Olio d'oliva: 1ª qual. da L. 330 a 345 – 2ª 320 – 3ª 275 a 295 – da ardere 240 a 25 al quint. fuori dazio.

Lugo. — Olio d'oliva extrafino L. 370 – di semi di cotone 330 al quint.

Seme di canapa L. 500 a 600 al quint.

Messina. — Olio d'oliva giallo fino L. 300 – mangiabile 270 corrente 250 al quint.

Padova. — Olio d'oliva di Bari soprafino L. 300 a fino 290 – mezzo fino 270 a 280 – comune mangiabile 250 a 260 – da ardere 220 a 230 al quint.

Semi di lino 140 a 150 al quint.

Savigliano — Olio puro d'oliva L. 430 – misto oliva e semi 3,75 al chilog.

Udine. — Olio d'oliva 1ª qual. L. 330 – 2ª 200 – di cotone e misto 320 al quint.

Buenos Ayres — Semi di lino: aprile fr. 50,64 – maggio 41,12 i 100 chilog.

Nizza. — Olio d'oliva del paese qualità vergine 320 a 230 fr. – sopraffino da 290 a 300 – fino da 260 a 370 tutto per 100 chili netto.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 30 Aprile — S. Caterina da Siena

Leva il sole alle 5.10 m. — Tramonta alle 7.4 s.
Leva la luna alle 0.33 s. — Tramonta alle 1.44 m.
L'Ave Maria suona alle 7 ¾.

Sciarada

Vecchio il primiero
Scorre 'il *secondo*
Bianco l'intero.

Spiegazione del cimento precedente:
Bello – Emo – Robe — OMBRELLO.

Stato Civile

MATRIMONI del 29 aprile.

Traini Nicola ... con Mariani Margherita.
Botta Ettore commerciante con De Vinia Annita.
Manfredini Battista sellaio con Casorzini Maria.
Tassi Antonio facchino con Cappucci Anna.
Pesaresi Armando commesso con Massenzi Elvira.
Cesarini Arturo possid. con Merlini Ester.

MATRIMONI del 28 aprile.

Ne Pedis Guglielmo imp. post. con Ballerini Assunta.
Miglio Giorgio impiegato con Rivi Leonilde.
Sampaolesi Ercole con Legalibrioco Fiordalmondo Gioia.
Fumaroli Federico possid. con Malpieri Giuseppina.
Rabini Cristino incisore con Fabrizi Pasqua.
Ebert Giuseppe ragioniere com. con Onesto di San Lorenzo Violetta.
Sabbatini Giuseppe commerciante con Galli Geltrude.
Marinozzi Domenico telegrafo con Magalotti Rosa.
Colarieti Domenico impiegato con Sinardi Matilde.
Liberati Andrea pittore con D'Andrea Rosa.
Rossebora Donato uscellaio con D Nicola Maria.
Natali Dante stuccatore con Rossi Luisa.
Aniballi Rero autorista con Corsi Lucia.
Cianciola Giacomo carrettiere con Luzi Rosa.
Vannolini Antonio imp. ferr. con Zoli Pice.
Romani Augusto carrozziere con Bongoni Lucia.
Silvestri Agostino benestante con Serata Clara.

Nati e morti denunciati il 28 aprile.
Nati 26.
Morti 20 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI.

Campos Benino Esteban fu Pietro 58 San Salvador possid. ved.
Boscchi Giovanni fu Ferdinando 53 Firenze portinaio con.
De Francesco Carlo fu Michele 84 Roccalbergo impieg. con.
Poggi Orsola fu Giovanni 80 Roma con.
Simonetti Filomena fu Giuseppe 74 Guarcino ved.
Balocchi Catira di Luigi 84 Roma con.
Golosio Luigi fu Gerardo 53 S. Donato Val di Comino contad. con.
Capponi Luigi fu Gerardo 55 Norcia ved.
Furi Assunta fu Francesco 83 Falerne ved.
Barbieri Nicola fu Francesco 41 Stelenasoli insegnante con.
Jacio Antonio fu Rosario 78 Pontecorvo con.
Ponzoli Gioacchino fu Giovanni 62 Roma contad. con.
Colarieti Luigi fu Francesco 81 Roma scultore con.
Pinnotti Mario di Alberto 9 Casalmoro.
Mattei Assunta di Andrea 20 Roma calzolaio nob.
Brandini Giacomo di Ettore 55 Roma negoz. con.
Buffarini Antiope fu Vincenzo 43 Velletri con.
Bruglisti Anna fu Domenico 70 Torino religiosa nob.

Aste, Appalti e Concorsi

PERUGIA - UNIVERSITA' AGRARIA – 1 maggio – Aggiudicazione definitiva vendita taglio delle sezioni « Colle Piscola » e bosco Riserva. L. 18.417.

CASCINA - MUNICIPIO – 30 aprile – Costruzione edificio ad uso scuola d'arte. Deposito cauzionale L. 2 mila.

MOLA - MUNICIPIO – 2 maggio – Sistemazione strade interne L. 85.707.

CAGLIARI - R. PREFETTURA – 2 maggio – Miglioramento stradale 1º gruppo lunghezza m. 281.865. L. 105.035.

META - MUNIZIONE – 5 maggio – Appalto lavori di fognatura e pavimentazione stradale. L. 109.222.75.

CALTANISSETTA - R. PREFETTURA – 5 maggio – Manutenzione annua strada Portella Grottacalda-Valdarnera stazione Assoro. L. 8.000.

Strada Nazionale 73 Molinelli-Leonforte costruzione variante contrada Cozzo di Troia L. 8.6000.

Riparazioni e sistemazione caserma Reali carabinieri in Villalba. L. 0.692.65.

Riparazioni ponte Morello sulla strada Santa Caterina Villarosa-innesto Messina Montagna L. 12.062.65.

NAPOLI - R. PREFETTURA – 5 maggio. – Prolungamento strada golfatara. L. 98.168.

MONTE DI PIETA'

LUNEDI' 30 Aprile 1917 la La Custodia vende gli ori 25 Marzo 1916.

Orario delle Ferrovie

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	6.35	10.30	12.30	20.55	23 —	—	—
Pisa-Torino	6.20a	9.45	8.55	14.45	18.25	21 — 23.15	
Foligno-Ancona	5.55	18.30b	0.5	—	—	—	
Firenze-Milano	9 —	9.10	12.30	16.30	20.50	—	
Castell.ro Adr.	7.15c	13 —	18.35	—	—	—	
Frascati	8.10	12.10	19 —	—	—	—	
Terracina	[illegible]	—	18.15	—	—	—	
Albano	8.5	—	18.20	—	—	—	
Anzio-Nettuno	8.5 d	18.2 a	—	—	—	—	
Viterbo (da Trast.)	7.30	9.50	—	18 —	—	—	
Fiumicino (id.)	8.15	9.16	—	18.50	—	—	

— a) fino a Civitavecchia – b) fino a Terni – c) fino a Tivoli – d) Via Albano.

ARRIVI DELLE LINEE

Napoli	7.30	8.20	12.20	13.55	17.50	20.10 22.40	
Torino-Pisa	8.10e	8.45	9.55	11.40e	16.25	20.50 21.35	
Ancona-Foligno	—	9.5	—	—	14.55	23.40	
Milano-Firenze	[illegible]	10.5	—	—	19.55	23.55	
Castell.ro Adr.	7.55g	10 —	—	15 —	—	20.35	
Frascati	8 —	—	—	14.50	—	21.50	
Terracina	9 —	—	—	—	—	20.55	
Albano	[illegible]	—	—	—	—	20.20	
Nettuno-Anzio	9.26f	—	—	—	(d	20.30	
Viterbo (a Trast.)	9.35	—	—	18.15	—	21.5	
Fiumicino (id.)	11 —	14 —	—	20.53	—	—	

— e) da Civitavecchia – f) da Orte (g Tivoli

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Gerente delle Cartiere Meridionali

Ferrovie Vicinali

Linea - Roma-Zagarolo-Genazzano.

Partenza da Roma: 6.30 – 8.35 – 10.7 – 12 *fest.* 14,25 *fest.* – 16.30 – 18.30.

Arrivi a Roma: 9,34 – 11,30 *fest.* – 13,40 – 15.5 *fest.* 17.53 – 20,1 – 20,29 *fest.*

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
Partenze da Roma.

Per Frascati: 6,30 – 8 – 9,55 – 9,20 – 11 – 12,30 – 14 – 14,55 – 15,30 – 17 – 18,55 *fest.* – 18,30 – 19,28 *fest.* – 20 *fr.* – 28,20 *fa.*

Per Marino (Via Grottaferrata) – 7,10 – 8.40 *fa* – 10.10 – 11,40 *fr* – 13,10 – 14,10 *fa.* – 16,10 – 17,40 *fa* – 19,10.

Per Albano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 8.55 a) *fe.* – 9.25 – 10.25 a) *fe.* – 10.55 – 12.25 – 13 55 – 14.55 a)*fe* – 16.25 – 16.55 – 17.25 *fe.* – 18.15 a) *fr.* – 18.25 – 19.25 a) *fr.* – 19.25 *fe.* – 19.55 a) *fr.* 20.35 *fe.*

a) limitata a Genzano.

Per Marino (Via Albano): 8,8 – 8,35 – 10,5 *fe.* – 11,35 – *fe.* 14.35 – 16,5 *fe.* – 11,35 – 19.5 *fe.*

— *Roma–Rocca di Papa* – Coincidenza a Valle Violata colle linee da e per Marino.

Tramway Roma-Tivoli

Roma p.	5,50	6,40	9.30	12.30	18 —
Bagni	5,52	8,29	10.17	13.20	18,51
Tivoli	—	8 —	10.51	14.8	19.25 festivo
Tivoli p.	6.35	8.50	12 —	16,30	18.14
Bagni	6,58	9.15	12.33	16.57	18.45
Roma	8 —	10 —	15,38	[illegible]	19.40 festivo

Per abbonarsi

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *cartolina-Vaglia* indirizzata semplicemente
ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL "POPOLO ROMANO